N. 295 — Lunedì 25 Ottobre — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Lunedì 25 Ottobre — N. 295

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Barbo Ciregllo, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9
Estero — qualunque destinazione 97 50 18
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 3.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I DECRETI DI CATENACCIO violano le leggi e lo Statuto

L'argomento dei così detti decreti-legge di catenaccio si può sempre dire all'ordine del giorno in Italia, poichè, dall'anno 1885, quando il Magliani ne inaugurava la serie, molti e molti furono i Ministeri che ricorsero a questo sistema che, per quanto si chiami di *decreti-legge*, si può affermare tuttavia contrario alle leggi ed alla Costituzione.

Siamo mossi alle considerazioni odierne dalla lettura di un breve opuscolo di uno studioso giurista palermitano, il dottor Antonio Scopelliti, che spezza una vigorosa lancia contro questi che egli stigmatizza come atti del potere esecutivo, arbitrari e violatori dei più sacri diritti della nazione.

Egli incomincia con analizzare i diritti statutari violati dai decreti di catenaccio, cioè da quei decreti pei quali vengono levati tributi, specialmente indiretti, senza che sia intervenuta l'approvazione del Parlamento. Ora l'art. 3 dello Statuto prescrive che « il potere legislativo sarà collettivamente esercitato dal Re e dalle due Camere: il Senato e quella dei deputati ». Gli atti con cui vengono levati i tributi sono vere e proprie leggi: essi dovrebbero quindi, per avere forza obbligatoria, essere emanazione del potere legislativo. Invece i decreti di catenaccio non rappresentano altro che un atto del potere esecutivo. La sanatoria che si ricerca poi, presentando al Parlamento il decreto ed ottenendo un *bill* di indennità, non toglie che si sia qui verificata una confusione di poteri, per cui uno degli organi della vita costituzionale si è arrogato le funzioni proprie di un altro organo più complesso e più vasto, di cui esso non è che una parte.

V'è poi, inoltre, l'art. 30 dello Statuto, che prescrive: « Nessun tributo può essere imposto o riscosso se non è stato consentito dalle Camere e sanzionato dal Re. » Ed è su che l'origine del sistema parlamentare sta appunto nel diritto di consentire all'imposta che i contribuenti hanno man mano reclamato con crescente energia. Di più (ed è considerazione d'ordine anche più elevato) il principio fondamentale del nostro diritto pubblico odierno è quello della sovranità nazionale. Ora può egli concepirsi che la nazione, la quale ha la sovranità, e, come attributo che ne deriva, il diritto di consentire all'imposta, venga assoggettata a tributi imposti senza il suo consenso, manifestato per mezzo de' suoi rappresentanti? E' troppo evidente l'incostituzionalità di un simile procedimento: e non è prevedibile dove possa condurre una siffatta via..... « Chi ci assicura — scrive lo Scopelliti — che in avvenire, prendendo per base il decreto di catenaccio, il potere esecutivo non emanerà un decreto col quale renderà esecutivi i bilanci, riservandosi poi di presentarli al Parlamento per una postuma ed infeconda approvazione? » Da una illegalità si passa ad un'altra agevolmente: e il Parlamento, dall'alta e sostanziale funzione sua di consentire alla imposta, si troverà ridotto ad un semplice compito contabile.

Il decreto di catenaccio — continua lo Scopelliti — non viola soltanto la carta fondamentale, ma altresì parecchi principii generali di diritto. Così l'articolo 5 delle disposizioni preliminari del Codice civile statuisce che « le leggi non sono abrogate che da leggi posteriori » e l'articolo 6 dello Statuto conferma questo canone giuridico, non dare facoltà al Re di fare decreti a regolamenti, aggiungendo però senza *sospendere l'osservanza o dispensare dall'esecuzione delle leggi*. E il decreto di catenaccio, appunto, viene ad abrogare la legge che stabiliva il tributo in una data misura, sostituendone una nuova ed arbitraria.

Si aggiunga che il decreto di catenaccio viola il principio della non retroattività della legge perchè ha efficacia, non dal giorno in cui la sanzione del Parlamento gli dà vigore di legge, ma dalla data del decreto. E come non bastasse, colpisce non solo le merci pervenute ai confini dello Stato o prodotte dopo la pubblicazione del decreto; ma anche quelle entrate o fabbricate prima, e depositate nei magazzini fiduciari.

***

Sebenchè i fautori dei decreti di catenaccio ne difendono la legalità con alcuni argomenti che è bene esaminare. Essi dicono che nella vita degli Stati vi sono momenti in cui l'arbitrio deve sostituirsi alla legge, per la conservazione medesima dello Stato: e « il diritto di necessità »: è l'aforisma notissimo *Salus populi suprema lex esto*. Ora lo Scopelliti nega che nel diritto pubblico italiano possa ammettersi un simile diritto eccezionale. In Italia il regime rappresentativo è parlamentare: lo Statuto non è una graziosa concessione sovrana, ma un vero « patto » intervenuto fra Re e Popolo e sanzionato dai plebisciti. Il Monarca deve attenersi allo Statuto, e non fare atto contrario allo spirito ed alla lettera di esso. Se su qualche punto lo Statuto tace, il silenzio dev'essere interpretato in senso favorevole, non agli interessi del principe, ma ai diritti della nazione, che, nella sua sovranità, gli ha delegato l'esercizio di alcuni diritti.

L'art. 6 dello Statuto, del resto, si esprime esplicitamente: « Il Re nomina a tutte le cariche dello Stato, fa i decreti ed i regolamenti necessari per la esecuzione delle leggi *senza sospenderne l'osservanza o dispensarne*. » Sono quindi illegali ed incostituzionali i decreti che sanciscono norme contrarie ai principii sanzionati dalle leggi. Lo Scopelliti, poi, trova un altro argomento che esclude nel principe il diritto di emettere ordinanze in materia legislativa, nell'art. 82 delle disposizioni transitorie dello Statuto, in cui vien detto che, fino alla prima riunione delle Camere, « sarà provveduto d'urgenza al pubblico servizio con sovrane disposizioni »: con le quali parole si è lumeggiata e dichiarata l'eccezionalità del caso. E una legge eccezionale non può interpretarsi oltre i limiti precisi da essa stabiliti.

Lo Scopelliti, poi, dimostra che, se pure si voglia ammettere il diritto di necessità nel diritto pubblico italiano, tale diritto non può essere invocato in difesa dei decreti di catenaccio. Egli osserva, infatti, come spesso tali decreti si emanino a Camera aperta, quando pure si potrebbe interrogare il Parlamento: come l'urgenza che si afferma indispensabile in tali decreti non sussista, e tanto meno il segreto che è quasi impossibile mantenere, sopratutto nei rapporti con chi è più interessato alla questione.

La condanna dei decreti di catenaccio tanto più si impone quando si consideri che in Italia, a differenza di quanto si fa in Inghilterra, verificandosi il rifiuto del *bill* di indennità, non si restituiscono ai contribuenti — secondo afferma lo Scopelliti (1) — le somme indebitamente percepite: e che lo stato di illegalità si prolunga anche per mesi, mentre in Inghilterra il decreto viene, per consuetudine, emanato a Parlamento aperto, e lo stesso giorno della pubblicazione è presentato per la discussione e votazione alla Camera dei Comuni.

***

Il catenaccio produce effetti economici e politici dannosi. Mentre uno dei pregi per cui l'imposta indiretta si raccomanda allo statista sta nel farsi poco sentire dal contribuente, il quale non riesce a scevrare il prezzo di costo dei prodotti dalla quota d'imposta, con i catenacci s'innalzano repentinamente i prezzi, in modo che il contribuente avverte subito l'entità della quota d'imposta, e può magari trovare (dice lo Scopelliti) che lo Stato gli fa pagare cari i suoi servizi.

Politicamente, l'imposta applicata con catenaccio su generi di consumo popolare appare come reazionaria ed antidemocratica; se cade su oggetti di fabbricazione interna, può far gettare sul lastrico migliaia di operai, come nel 1894 si temette per la chiusura delle fabbriche di fiammiferi, in causa dell'imposta escogitata da Boselli e Sonnino; se riflette la tariffa doganale, espone ad una politica di rappresaglie.

Un danno anche più grave ne può venire. Se coi decreti di catenaccio si riscuotono le imposte senza il concorso del Parlamento, non tarderà molto a diventare convincimento generale che si può governare senza il concorso del Parlamento. E il regime parlamentare ha diggià ormai contro di sè sufficiente freddezza o avversione e ostilità, per non esporsi a questo supremo pericolo.

Questo è il lato più grave della questione. Quando s'incomincia con gli strappi alla libertà non si può più prevedere ove si arriverà.

Frattanto, come rimedio contro la riscossione illegale ed arbitraria delle imposte, applicate per solo atto del potere esecutivo mediante il catenaccio, lo Scopelliti sostiene la competenza dei Tribunali ordinari — e, per contro, l'incompetenza del Consiglio di Stato (che deve giudicare degli *interessi* e non dei *diritti*), e l'incompetenza giuridica del Parlamento, il quale non può in questa materia che dare un giudizio politico.

Ma il rimedio migliore, almeno per l'avvenire, non può consistere che nel rivigorire nel popolo italiano e nei suoi rappresentanti il culto per la libertà e per la legge ed il fermo proposito di non permettere che si conculchino e violino le leggi e la Costituzione.

***

Il nostro scopo obbiettivo dell'opuscolo a cui accenniamo non trae origine ed incitamento da alcuni fatti speciali o dalla previsione che anche il Ministero Rudinì voglia o possa in questi giorni metter fuori decreti-leggi di catenaccio.

Ma ciononostante non è fuori di luogo quando, anche sotto questo Ministero, nemmeno più con un decreto-legge, ma con un semplice avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* si è posto come un catenaccio al regime pensionario degli impiegati dello Stato, oppure si è bandito per i nuovi impiegati assunti dal 1° agosto un trattamento di cui la data non è ancora nè in una legge nè in un decreto.

Questo studio infine non è inopportuno quando per gli aggravii esagerati dell'imposta sulla ricchezza mobile si infonde nel Paese la convinzione che in quest'anno si fa un nuovo aumento d'imposta non più per legge, nè per decreto-legge, ma con un catenaccio peggiore ancora, cioè per volontà e arbitrio dell'agente delle tasse!

(1) Lo Scopelliti stesso ammette, per altro, che chi primo applicò i catenacci in Italia, il Magliani, fece pagare l'aumento del dazio a titolo di cauzione, da restituirsi nel caso in cui il Parlamento rifiutasse l'approvazione delle nuove imposte. Da lodi in poi, ad onor del vero, tutti i ministri italiani che proposero catenacci ebbero cura di far tenere una contabilità speciale per le quote in più riscosse in tal guisa; sicchè, nel caso di mancata approvazione da parte del Parlamento, ne fosse possibile la restituzione.
(N. d. D.).

La riforma della Ricchezza mobile.

Roma, 24, ore 20,30. — A proposito della qualsiasi della Ricchezza mobile, l'*Opinione* assicura che il Governo, tenendo conto di fatti i quali confermarono alcuni difetti gravi nell'inizio della tassazione, preparò un altro progetto da sostituirsi a quello già presentato dall'on. Branca, di modo che sia tolta agli agenti delle imposte la possibilità di cadere nelle sperequazioni ora lamentate.

Il prezzo dei francobolli.

Roma, 24, ore 21,25. — La *Tribuna* dice che il Ministero delle poste studia un progetto di riduzione del prezzo dei francobolli per le lettere e cartoline. Ritiene che quanto prima si presenterà il relativo progetto.

Divergenze fra Rudinì e Serena?

Roma, 24, ore 21,25. — La *Tribuna* scrive: « Si parla insistentemente nei circoli giornalistici di divergenze sorte fra il ministro Rudinì ed il suo sottosegretario on. Serena. Non abbiamo modo di controllare tale voce, ma non esitiamo a dire che, se essa venisse confermata dai fatti, cioè dal ritiro dell'on. Serena, nessuno ne rimarrebbe dolente o sorpreso, sì nelle sfere ministeriali, sì fuori. »

Un'adunanza di deputati meridionali.

Roma, 24, ore 21,20. — L'*Agenzia Italiana* dice che alcuni deputati meridionali di Sinistra hanno preso l'iniziativa di convocare i colleghi dalle stesse regioni ad una riunione da tenersi a Napoli, in giorno da fissarsi, per intendersi intorno ai lavori parlamentari.

L'Associazione Repubblicana del Lazio.

Roma, 24, ore 21,20. — Nel pomeriggio si sono inaugurati i nuovi locali della Consociazione repubblicana del Lazio. L'ampio salone era gremito d'invitati. Presiedeva Ettore Ferrari; erano presenti Gattorno, Ravagli, Valeri, Barzilai. Questi tenne un applaudito discorso, svolgendo il programma del partito repubblicano.

Pel divieto d'una conferenza.

Roma, 24, ore 20,30. — L'on. Pescetti ha presentata un'interrogazione all'on. Di Rudinì sul divieto della conferenza contro il domicilio coatto, che doveasi tenere oggi in Firenze.

Il prefetto e il questore di Roma.

Roma, 24, ore 13,45. — Oggi l'on. Rudinì ha firmato la nomina del comm. Serrao a prefetto di Bologna.

E' insussistente la voce secondo cui il questore Neri sarebbe tramutato a Roma. Momentaneamente, in attesa della nomina del titolare della Questura di Roma pel riordinamento della Polizia, resterà nella capitale il Minozzi.

L'on. Sineo e il conte Degli Alberti.

Roma, 24, ore 13,45. — Il ministro Sineo è partito alle 14,30 colla linea di Firenze, diretto ad Imola, per le nozze Codronchi-Villania. Il suo segretario conte Mario Degli Alberti recasi con lo stesso treno a definire la questione dell'ufficio postale in Firenze.

La cassetta dei manoscritti leopardiani.

L'inno ad Arimane.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,15:

Stamane, nella sala della Biblioteca nazionale, si è aperta la cassetta dei manoscritti leopardiani, presenti il Carducci, il professore D'Ovidio, il senatore Mariotti, i deputati Martini e Mestica. Il conte Leopardi, invitato dal ministro Codronchi, telegrafò che l'interruzione delle linee ferroviarie, per la intemperie, gli impedivano di venire.

Il notaio dott. Capo fece l'atto di verifica e consegna, cui servirono di testimoni il commendatore Fiorilli e il prof. Albini. Fra gli altri intervenuti notavansi il senatore Finali, il comm. Chiarini, Leone Fortis, il senatore Scalsi, il cav. Gennaro.

La cassetta, non grande, in legno bianco, era stata posta sovra un tavolino coperto di panno verde. Accertata l'integrità dei suggelli, il sottosegretario Bonardi ringraziò la Commissione per avere accettato l'incarico datole dal Governo e fe' la consegna al presidente Carducci, il quale, accettatala, aggiunge: « E ora, con religione apriamo ».

Apertasi la cassetta con l'inventario alla mano, la Commissione procedette alla verifica dei pacchi. Per soddisfazione dei presenti si apre un pacchetto che fece contenere un inno ad Arimane. « Vedrete che è una traccia » avverte il Carducci. E così è veramente. Sovra due liste di carta, una più lunga, l'altra mano, contienvi l'orditura del canto, che comincia in versi: » Ra delle cose, autor del mondo, arcana — Malvagità..... » Ma dopo il quarto verso, che seguita in prosa, sono tanti appunti e accenni interrotti da frequenti *eccetera*.

L'orditura è proprio quella d'un empio e bel canto, ma i pensieri sono quelli che il Leopardi espresse nelle sue poesie stampate, solo che qui ha impersonato in Arimane quel potere malefico che altrove attribuisce alla natura: creare e nutrire per affliggere ed uccidere. Nulla di posta chiede di ciò che stimasi bene; non la ricchezza, non lo stesso amore — la sola cosa per cui abbia qualche pregio la vita: chiede la morte, che suol credersi il maggior male.

Il senatore Mariotti legge per intero la traccia di questo canto.

Dopo la lettura, gli astanti osservano con riverente attenzione il prezioso autodidasmo autografo. Dopo ciò, la Commissione cominciò il suo lavoro.

Papa Leone XIII.

Roma, 24, ore 18,45. — Stamane il Pontefice celebrò la Messa nella sua Cappella privata, in presenza d'una trentina di stranieri, fra cui tre francesi. Dopo la Messa, il Pontefice s'intrattenne con quasi tutti; coi francesi si mostrò addolorato per la piega presa dalla vertenza con mons. Bruguidou.

Il Pontefice appariva relativamente in buona salute.

Una sottoscrizione per gli scioperanti inglesi

Roma, 24, ore 23,30. — L'*Avanti!* ha aperta una sottoscrizione a favore degli operai meccanici inglesi nell'attuale conflitto coi proprietari.

Il Congresso dei panattieri a Roma.

Roma, 24, ore 15,15. — Il III Congresso nazionale degli operai panattieri si è inaugurato stamane all'Acquario Romano, tutto adorno di bandiere. Alle ore 10 giunsero i congressisti, in numero di circa 300; occupavano un centinaio di vetture, offerte dalla Lega di resistenza fra vetturini. Erano con essi i deputati Bertesi e Barzilai ed alcuni consiglieri comunali di Roma. Una Banda operaia suonava nel recinto dell'Acquario.

Il Congresso venne aperto da *Gemignani*, presidente della Federazione fra i panattieri di Roma, e presidente provvisorio del Congresso. Dopo avere salutati i congressisti, toccò la questione del lavoro notturno dei panattieri, facendo voti perchè finalmente se ne ottenga l'abolizione, e raccomandandosi perciò anche all'opera della stampa.

Parlò quindi l'on. *Barzilai*, trattando anch'egli del lavoro notturno, incitando i fornai a preparare i fondi necessari per uno sciopero che permetta loro di conseguirne l'abolizione. (*Vivissimi applausi*)

Il rappresentante della Camera del lavoro di Roma inviò i congressisti a votare anche il riposo per la giornata del 1° maggio.

I lavori del Congresso cominceranno domani. Fra le adesioni pervenute, sono quelle della Società di panattieri di Novara ed Alessandria.

Per la Bonifica bolognese.

Un pranzo al ministro Prinetti.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 17,30:

Oggi ebbero luogo, in una sala del palazzo della Provincia, due riunioni private fra il ministro Prinetti e i rappresentanti della provincia e del Consorzio degli scoli per trattare la famosa antica questione relativa alla Bonifica bolognese. La seduta pomeridiana durò tuttora. Le discussioni sono molto animate. Presiede Prinetti.

Stasera, alle ore 19, vi sarà un pranzo di 36 coperti all'*Hôtel Italia*, offerto dal Consorzio e dagli ingegneri al ministro.

Si attende stanotte all'una il passaggio del ministro Sineo, che va domani ad Imola per le nozze della figlia di Codronchi.

***

Bologna, 24 (*Stefani*). — L'on. Prinetti tenne due conferenze nella sede dell'Amministrazione provinciale col presidente della Deputazione provinciale di Bologna e i presidenti del terzo, quarto e quinto circondario idraulico circa i progetti di Bonifica bolognese. Sembra che siasi trovato modo d'appianare le difficoltà tecniche che frapponevansi alla soluzione delle questione.

Alle ore 19 l'Amministrazione provinciale offerse un pranzo in onore dell'on. Prinetti, che riparte per Merate stanotte alle 1,30.

***

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 22,10:

Il sontuoso banchetto in onore del ministro Prinetti fu servito con squisita eleganza dal proprietario dell'*Hôtel d'Italie*, signor Baglioni, torinese. Intervennero, oltre al prefetto ed il sindaco, la Deputazione, il Consiglio provinciale e molte altre notabilità della città nostra. Parlarono Sacchetti, presidente del Consiglio provinciale, e Dall'Olio, sindaco di Bologna.

Disse fini e brevi parole il ministro, facendo auguri perchè si ottengano presto quegli intenti per cui venne in queste regioni e si accomodino presto quelle divergenze per le quali sarà benevolo mediatore fra i diversi interessi del Consorzi. Fini dicendo che non poteva ambire di vedere la bonifica completa sotto il suo Ministero, ma si augurava che nel giorno dell'inaugurazione il suo nome fosse accolto con simpatia, anche presentandosi come semplice Giulio Prinetti.

Vivi applausi accolsero il discorso. Il banchetto terminò circa alle ore 23.

Un nuovo Istituto storico

A VENEZIA.

La inaugurazione.

Venezia, 24 (*Stefani*). — Oggi, alle ore 14, si è inaugurato, sotto la presidenza del ministro Luzzatti, l'Istituto storico pella pubblicazione degli atti finanziarii ed economici dell'antica Repubblica veneta. Questo Istituto fu stabilito con regio decreto 15 agosto 1897, promosso dal ministro del tesoro di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e col ministro dell'istruzione. Erano presenti tutti i membri della Commissione, il prefetto ed il sindaco.

Luzzatti inaugurò l'Istituto con un discorso vivamente applaudito. Ecco un sunto del discorso:

Il discorso del ministro Luzzatti.

Luzzatti comincia col dare la lieta notizia che il Re consentì ad accordare l'alto suo patrocinio a questi nuovi studi. (*Vivissimi applausi*)

Luzzatti, come italiano e come veneziano, è lieto di inaugurare questa istituzione scientifica. Sulle spine del suo Ministero è spuntato questo fiore, di cui respira con voluttà la fragranza.

Carità del natio loco stirme lui, veneziano, a fare raccogliere le fogile sparse di questi mirabili documenti. Ringrazia la Commissione, presieduta dal senatore Lampertico, della sua collaborazione gratuita. I mezzi per le spese, la copia e la pubblicazione non mancheranno, e le 6000 lire annue, primieramente stanziate di già, diverranno 12,000, per pressione offerte, e altro altissimo se ne attendono.

Traccia il programma da seguirsi per la pubblicazione degli atti finanziari ed economici della Repubblica Veneta. Raccomanda che si cominci dalla pubblicazione dei documenti riguardanti il Debito pubblico della Repubblica nelle sue originali evoluzioni, coordinate con la storia, gli istituti, il credito privato e pubblico.

Accenna ai grandi insegnamenti moderni che queste indagini contengono. Quantunque si tratti d'opera altamente scientifica, il fine è essenzialmente pratico. Trattasi di migliorare le nostre istituzioni finanziarie ed economiche, gli ordini costituzionali della nostra contabilità dello Stato.

Luzzatti, a chiarire bene il suo pensiero, giovasi di un esempio. Il gran problema della finanza nei nostri liberi ordinamenti parlamentari è quello di salvare l'erario dalle prodigalità locchè raggiungesi in Inghilterra per consuetudine e nelle colonie anglo-sassoni, del Canadà, e dell'Australia, per lo Statuto che toglie ai deputati la iniziativa delle spese. Tutti i trattati di diritto costituzionale citano esempi inglesi. Ed i nostri? E quelli della Repubblica veneta?

Il ministro accenna a tutto un ordine d'organismi esistenti nell'antica Repubblica di Venezia, per effetto dei quali frenavansi le spese, e, fra grande attenzione dell'uditorio, illustra specialmente quella degli scrutatori alle spese superflue, che esaminavano le scritture dei singoli magistrati, coll'incarico di proporre quelle economie che loro sembrassero possibili.

E dopo la guerra di Candia, a presidio delle economie, si costituisce una specie di Consiglio del tesoro della Repubblica.

Tutte queste magistrali costituzionali istituzioni collegansi colla storia delle strettezze, che erano speciali procedure, prove di scrutinii richiesti a difesa dei contribuenti prima d'aggravare con nuove spese l'erario.

Chi proponeva spese su certe materie in Senato doveva pagare forti multe, ciò che era un freno grandissimo e, poichè era proibito senza multa grossa proporre nuove spese pel palazzo ducale, il doge Tommaso Mocenigo pagò la multa di mille ducati d'oro per averne proposta la ricostituzione.

Il ministro accenna alla deliberazione del Pregadi del novembre 1634; mirabile deliberazione con cui la Repubblica poneva freni a se medesima nella distribuzione pubblica del danaro, nella dispensa delle grazie e dei lavori pecuniari.

Lo grazie, osserva il ministro, corrispondono alle odierne pensioni, che sempre più allargansi a nuovi ordini cittadini. Se a queste grazie delle pensioni non si porrà fine, la metà dei cittadini dovrà lavorare e sopraspagare per dar modo di corrispondere le pensioni all'altra metà.

Il ministro chiude il suo discorso traendo più lieti auspicii da questi studi, che ribatteranno nello ambiente purificatore della migliore nostra storia nazionale i nostri istituti costituzionali, troppo informati agli esempi di Francia, Inghilterra, ed ancora troppo poco italiani.

Il discorso del Luzzatti fu accolto da vivissimi prolungati applausi.

Il discorso del senatore Lampertico.

Al Luzzatti rispose Lampertico col seguente applaudito discorso:

Ringrazia il ministro Luzzatti delle comunicazioni, particolarmente pel quanto concerne l'alto patrocinio del Re. Lo ringrazia di avere iniziata questa opera nella data centenaria dalla caduta della Repubblica veneta. Con ciò ha soddisfatto il desiderio manifestatosi da gran tempo e che ora, mercè il ministro, ha attuazione. Se ne professa lieto in nome quasi di un diritto di cittadinanza acquistato coi pubblici uffici e la lunga consuetudine nel presiedere la Commissione, portante così un liberale contributo alla scienza e storia.

L'opera che la Commissione è chiamata a compiere non è di lusso, ma di patria carità. Ricorda, in relazione ai saggi principii della politica finanziaria accennati dal ministro, i momenti solenni in cui la Repubblica seppe mantenerli energicamente, sollevandosi da rovinosi disastri. Si onora altamente del Senato italiano che, sia nella pertinace resistenza di abolire gli abusi sinchè non si fossero altrimenti compensati, nel che il ministro ebbe gran parte, sia nello esercitare intera la propria prerogativa anche quanto ad emendare le leggi di finanza, sia nel riservare al potere esecutivo la proposta delle spese, mostrossi degno delle tradizioni italiche ricordate dal ministro.

L'opera della Commissione non fu tanto dedicata alla storia finanziaria quanto alla storia della vita civile che in esse si rispecchia. Non ignora lo scemo fatto alla Repubblica di moderazione eccessiva dei tributi, ma si augura che, senza mai compromettere le spese necessarie per l'incolumità della patria e ai progressi della vita economica, il ministro, come già si professò, sempre assai all'economia dello Stato l'economia della nazione. Ciò si ripromette nel nome dell'Italia e del Re.

Si discusse quindi sulla estensione o sul metodo del lavoro della Commissione. L'adunanza, avanti di sciogliersi, deliberò l'invio di un telegramma di ringraziamento al Re, per aver concesso il suo alto patrocinio all'Istituto. Stasera il Municipio offre un banchetto ai componenti la Commissione.

Il banchetto.

Venezia, 24 (*Stefani*). — Il banchetto offerto stasera al *Grand Hôtel* dal Municipio riuscì cordialissimo. Vi assistevano, col sindaco, la Giunta comunale, l'on. Luzzatti, i componenti la Commissione pella pubblicazione degli atti finanziari ed economici dell'antica Repubblica veneta, e le principali Autorità.

Al levar delle mense, il sindaco fece un brindisi a Luzzatti, ringraziandolo per l'iniziativa presa per la creazione dell'Istituto oggi inaugurato.

Luzzatti ringraziò per le parole rivoltegli, ricordò con reverenza e gratitudine il defunto Stefani, direttore dell'Archivio di Stato, tanto benemerito dell'Istituto stesso.

Glomo, facente funzione di direttore dell'Archivio di Stato, ringraziò il ministro per l'accenno fatto alla memoria dell'illustre defunto.

Gli onori funebri a Maffei e Mongiardino in Genova.

Genova, 24 (*Stefani*). — Alle ore 10 la *Staffetta* aborcì le salme di Maffei, Mongiardino e Baroni fra le salve di fucileria. I parenti, le Autorità, i deputati Fazio ed Imperiali ricevettero le salme, che vennero deposte in separati carri.

Il corteo si mosse subito. Lo aprivano la Scuola Redenzione, la Compagnia pompieri, un battaglione di fanteria con bandiera e Musica, le Società militari e sportive ed il clero; quindi i carri colle salme nel seguente ordine: primo Baroni, secondo Mongiardino, terzo Maffei, coperti da corone, fiancheggiati da marinai e seguiti dai rispettivi parenti. Seguivano i deputati, le Autorità, l'ufficialità e numerosissimi amici. Il corteo era chiuso da due carri di corone e da una compagnia di marinai.

In piazza Acquaverde il carro della salma di Baroni si staccò dal corteo e si recò alla stazione, donde la salma partirà nel pomeriggio per Cremona. Un picchetto di marinai la custodisce fino alla partenza. Il rimanente corteo proseguì al Camposanto di Staglieno, traversando le principali vie. Dappertutto lungo il percorso una folla grandissima salutava riverente le salme dei prodi.

Disordini in Sicilia per una tassa sul bestiame.

Palermo, 24, ore 17,55. — Regna vivo fermento in quasi tutti i Comuni del circondario di Corleone in causa d'una tassa sulle bestie. A Mezzojuso tutti i coltivi dalla tassa fecero una dimostrazione ostile al Municipio, recando le proprie bestie sulla piazza del Municipio e dicendo di volerle piuttosto regalare al Comune che pagare l'esoso balzello. I dimostranti si sciolsero dietro esplicite promesse del sindaco. A Villafrati, i contadini esasperati sarebbero tumultuando al Municipio, minacciando d'abbandonarsi alla violenza se si fosse persistito ad esigere la tassa. Il sindaco, per placare gli sdegni, dovette promettere l'abolizione dell'imposta. In seguito a queste promesse, l'agitazione si è propagata ai Comuni vicini, dove reclamasi un uguale provvedimento. Partirono con treno speciale per quelle località larghi rinforzi di carabinieri, guardie e truppa per scongiurare gravi disordini.

Il re dei belgi ed il Marocco.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 20,5:

L'odierno numero del *Figaro* contiene un serioso attacco contro re Leopoldo del Belgio, reduce dal suo viaggio alle isole del Capo Verde ed al Marocco. Il *Figaro* lo accusa pientemeno che di aver cercato « d'accaparrare il Marocco al Belgio, a ciò istigato dall'amico suo, l'imperatore Guglielmo ».

A questo proposito nil consta in modo non dubbio che Leopoldo negoziò invece col Governo scerifiale la cessione d'una piccola parte della costa presso Tangeri, allo scopo di stabilirvi un *sanatorium*, ossia un luogo di cura per gli ufficiali dello Stato del Congo, che molto soffrono del clima tropicale.

Il re dei belgi si recherà anzi a Tangeri, durante il mese di novembre, allo scopo di dirigere personalmente tali negoziazioni.

Si parla assai di una prossima visita di re Leopoldo al Congo nella prossima primavera, in occasione dell'inaugurazione della grande ferrovia congolese.

Donne a cavallo

La recluse.

Lontano dalla folla, cerca il paesaggio; predilige una sponda di fiume con macchie di alti alberi frondosi, campagna ondulata, l'orizzonte definito da monti. Simpatizza per la giumenta grigia di sangue orientale, dalla taglia media, la coda intera, le gambe leggere, l'occhio espressivo, il collo sottile, arcuato, crinito.

Sulla giumenta, sollata di una antica sella a tre corni, la sua figura sottile porta la veste nera, una cintura di cuoio naturale, lo *blouse* di tinta chiara, il cappellino di paglia nera a mastro di cuoio, i guanti bianchi. Il viso è pallido, i capelli scendenti a treccia sulle reni.

La giumenta cammina a passo lesto, agitando la coda, la testa libera, guardando curiosa l'acqua luccicante, le anitre che starnazzano sulla corrente, la biancheria distesa che le dà ombra, i bambini seduti sul ciglio della strada.

La signora assetta il cappellino, uguaglia le redini, agita la leggera *cravache* e la giumenta prende il trotto: un trotto breve, disuguale, che rompe spesso in galoppo radente, non trattenuto, che la signora segue con piacere tenendo le redini nella sinistra, la destra spesso impegnata a calcare il cappellino inquieto, mentre la treccia trabalza sulle spalle seguendo, con movimento sincrono, le ondulazioni della lunga coda grigia. Ai gomiti brunchi dalla strada una riunione più severa di redini frena lentamente il galoppo e facilita le svolte, senza cambiamenti di gambe.

La signora, che asseconda con facilità i movimenti della cavalcatura e si tiene ben ferma in sella, guarda al di là della testa grigia che sa la strada, conosce la mano e le abitudini. Ma la signora dalla fisonomia dolce, dagli occhi sorridenti nella serenità d'un animo giovane, segue il suo pensiero più che non sia attenta alla strada o non sorvegli le cavalla; un pensiero gradito, perchè il movimento elastico, le reazioni miticulose le procurano un senso di soddisfazione intima e completa, che le permette di pensare e fantasticare cose belle, vaghe, intraviste, desiderate. Il vento agita i ricciuli della fronte, che si allungano, il viso si fa roseo; e la giumenta grigia trotta senza sforzo, a passi corti, nell'andatura rialzata delle sue gambe leggere.

Lasciando l'acqua, — per stradine sabbreggiate di siepi, per carreggiate lunghe, per tronchi di strada in ghiaia, — la signora segue i percorsi favoriti: attraversa i sorrisi amici, rallenta dinanzi gli oratorii, saluta gli abituali incontri, e la giumenta cammina lesta, la coda allungata e la criniera ondeggiante che va a impigliarsi tra le dita e le redini.

Qualche passo di galoppo in preparazione d'un salto minuscolo, andature libere a volontà della *Grigia*, ma perseveranza a battere in sella per tre o quattro ore di seguito.

La signora è una innamorata della sella, affettuosa con la sua amica di strada, che ha vizioso di zucchero e di crostini, lieta del suo nitrito salutatore quando l'avvicina, delle insistenti ricerche con che le labbra mobili le ricercano le mani e la veste, che ne rimangono segnate di spuma. Le parla come a persona, le chiede anche consiglio con lunghi gesti di carezza, e la *Grigia* volta la testa a guardarla.

Gradisce gli eventuali compagni di strada; ma, ove pure di carattere ardente, questa amatrice della sella rimane muta, vinta dal fascino che viene dal cavallo ai panorami inimoni.

Però — ove spinga uno spirito di gara — dall'esile fibra si sprigionano ardimenti insospettati; non l'arrestano nè velocità nè ostacoli; e la *Grigia*, mite o carezzevole, non lascia insoddisfatta la domanda d'uno sforzo energico, salvo a risentire per una settimana, in scuderia, sulle gambe dolorose, le impressioni dell'insolita fatica.

***

La elegante.

Un vecchio *hunter*, dalle gambe un po' avariate e fredde; sella a due corni, ricca di accessori; abito nero, la piccola giubba aperta sul *gilet* bianco, cravatta a colletto mascolino, fermata da spilla sportiva; cappello nero, duro, rotondo, ricca *cravache*, stivale Chantilly, piccolo sprone d'argento, guanti alla scudiera.

Ben seduta in sella, dirige con disinvoltura il cavallo, che trotta lungo, la testa ferma, la coda levata, il mantello lucente, le gambe intonse.

Monta seguendo un dettato della moda, che esige dallo *sport* ippico, piuttosto che spinta dalla passione. Del cavallo non ha il sentimento innato; ma l'esercizio, l'abitudine, la scuola le diedero la confidenza della sella, anche se la sella la tenga fredda.

Alla campagna solitaria preferisce le strade battute: il movimento vi è più calmo, regolare; sono più frequenti i ripari, più numerosi i convegni, poveri di *sport*, ma ricchi di galanteria.

Nessun entusiasmo di corse veloci o lunghe, nessun affiatamento fra amazzone e cavallo: il fango sacro non alimenta i loro galoppi. Il cavallo compie esattamente i percorsi; la signora, equilibrata e avveduta, non commette sbagli; nessuna foga di corsa, nessun azzardo di movimenti, d'iniziativa, nessuna grandiosità di *sport*. L'una e l'altro sono sempre freschi, lucenti; la *toilette* non si scompone.

Un'affettazione scolastica di posizioni scorrette evita le andature e i passaggi arditi, conculca il risparmio di fatica e la comodità dei movimenti lenti. E quando le necessità della eleganza portano agli appuntamenti di caccia o del *paper-hunt*, tutta una profonda scienza di accorgimenti è messa in campo per girare ostacoli e terreni difficili. Una cocca della tonta, una minaccia del tempo, una dispersione del *field* in causa d'un passaggio facilitano un mezzo giro sapiente, che per la via più breve conduce alla scuderia.

Sembra che in queste eleganti figure di donna — adorabili in tutte le loro manifestazioni esterne — sia entrata una irresistibile idea di risparmio proprio e di economia del cavallo, che deprime e vince ogni vivace estrinsecazione dello *sport*.

Ma in sella mantengono la posa imposta dall'ultimo *chic* — e la naturale ambizione permette qualche volta uno strappo alla calma abituale; perchè la frequenza del cavallo rinvigorisce il carattere.

***

L'ardita.

Di peso leggero, di taglia quasi sempre ele-

gantissima, porta la *toque* di velluto e il *gilet* rosso di caccia.

Il suo cavallo — un divoratore di avena e di distanze — è sempre avanti della mano. Ma il peso leggero e la mancanza delle false pressioni — esercitate troppo spesso dalle gambe, quando cavalli difficili siano montati da uomini — permettono alla sottile manina di frenare con fortuna la potenza del ricco sangue che sta sotto.

Nata per la sella, la sella le dà vibrazioni psichiche sconosciute a chi non sappia il cavallo.

Del cavallo sente la potenzialità, comprende gli ardimenti e misura le attitudini, temperando, con l'intelligenza acuta, gli eccitamenti che vengono dalla iniziativa propria e dai mezzi incessanti della cavalcatura.

In groppa ad un gran galoppatore, a un saltatore infallibile, si trasfigura: il viso baltuto dal vento assume un'espressione mistica che rivela le intime e robuste passioni destate dalla velocità, dall'agitazione del salto, dalla novità dell'imprevisto; poichè, più che alla ricerca di un selvatico, si monta alla ricerca dell'ignoto. Perciò una partita di caccia sulle ampie brughiere definite da terreni varianti, o nelle foreste dei vecchi castelli, riesce tanto più bella quanto più nuovi i percorsi e accidentati i terreni.

Nessuna eccentricità voluta.

L'amazzone obbedisce a un sentimento intimo, non modificato da alcun studio di forma pensata.

A cavallo perde il carattere femminino e il fascino la deriva dall'assieme, non più dalla linea del viso e della figura.

La persona è mossa da un forte pensiero: affrontare e superare ogni difficoltà di cammino; vincere ogni incertezza del cavallo e frenarne la iniziative troppo vigorose.

Il suo animo è forte e gentile. Ne affronta, in andatura, scabrosità di terreno e difficoltà di ostacoli, un panorama nuovo che le si presenti improvviso e bello la ferma più decisamente che una barriera; e il suo spirito, agitato dalle asperità tumultuose dei percorsi, si ripresa dinanzi alle calme bellezze naturali, come le gambe affaticate del suo cavallo nelle fresche e battenti acque d'un guado.

Un difetto.

La frequenza dei contatti, la varietà delle cavalcature — procurata dagli stessi compagni di sella, lieti di affidare un cavallo al giudizio saggiatore di una intelligente — fanno parlare queste scudiere come gli uomini parlano di acquisti, di scambi, di genealogie. Il fascino della grazia e dell'arditezza si sperde nella frequenza delle cifre, nell'abbondanza dei nomi, nella esagerazione delle qualità positive o negative attribuite ai cavalli. La figura trascendente si umanizza rudemente.

Per fortuna non sono che parentesi brevi — e il fascino riprende, al galoppo, il suo morbido impero.

Stellino.

Le inondazioni in Italia.

Negli Abruzzi.

Giulianova, 24 (*Stefani*). — Pelle pioggie torrenziali straripavano stamane i fiumi Salinello e Tordino, apportando la desolazione in una vasta zona di circa 8 chilometri. La ferrovia è rotta in varii punti. Moltissimi casolari sono crollati. Tutti operano il salvataggio con immensa abnegazione. E' giunto il prefetto.

Nel Piceno.

Ascoli, 24 (*Stefani*). — La dirottissima pioggia durata fino la scorsa notte bastrardinariamente ingrossato i fiumi e torrenti con danni gravi. Il Tronto, respinto dal mare alla foce, ha invaso la pianura circostante sino al porto d'Ascoli. Sono interrotte le linee ferroviarie Ascoli-San Benedetto e San Benedetto-Giulianova.

Nelle Marche.

Senigallia, 24 (*Stefani*). — Si è rinnovata una formidabile inondazione. Caddero delle case; altre pericolano. Molte famiglie sono senza ricovero.

Convegno di Principi a Monza.

Monza, 24 (*Stefani*). — Nel pomeriggio giunsero da Milano la principessa Letizia, i Duchi d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, i principi Vittorio e Luigi Napoleone. I Sovrani ed i Principi di Napoli convennero alla stazione per riceverli.

Il Congresso di medicina interna.

Napoli, 24 (*Stefani*). — Alle ore 11 si è chiuso il Congresso della Società italiana di medicina interna con un applaudito discorso dell'onorevole Baccelli.

Manlio Garibaldi peggiora.

Da Milano, 24. — Le notizie dello stato di salute di Manlio Garibaldi sono rattristanti. Il suo stato va aggravandosi sempre più.

La prossima chiamata sotto le armi.

Pel giorno 26 novembre p. v. saranno chiamati sotto le armi:

a) gli inscritti della classe 1876 trasferiti dalla 2ª alla 1ª categoria pel completamento dei venti nel contingente e lasciati in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo; ancorchè non abbiano ricevuto il precetto personale;

b) gli inscritti di prima categoria della classe 1877 dichiarati idonei per la cavalleria, l'artiglieria a cavallo (meno il treno) e l'artiglieria da campagna (meno il treno) i quali furono riconosciuti abili alle armi a cavallo, e pei quali nella visita passata innanzi al Consiglio di leva fu posto sul foglio di congedo illimitato provvisorio la annotazione: *abile armi a cavallo*.

Sono però esclusi dalla presente chiamata quelli degli inscritti di cui al comma b del numero precedente che, sebbene prenotati per le armi a cavallo, risultino ascritti alla ferma di un anno quali rivedibili di due leve precedenti: aspirino all'assegnazione al genio in qualità di telegrafisti o di ferrovieri, ovvero alle compagnie di sanità militare in qualità di aiutanti o che, non più tardi del giorno 6 novembre, presentino i documenti per ciò; appartengano a Comuni di reclutamento delle truppe alpine (Comuni montani, da considerarsi come montani e di collina).

Patranno invece essere nominati alla chiamata quegli inscritti della classe 1877 che, per non essere stati compresi, facciano domanda a questo Comando di ammissione alla partenza anticipata con assegnazione all'arma di cavalleria.

Rotti fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 20,35:

La questione di Cuba minaccia di entrare in una fase acutissima, per il violento contegno che gli Stati Uniti stanno per assumere. Secondo notizie da Washington, risulta infatti che il generale Woodford, ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid, ha ricevuto istruzioni dal suo Governo che contraddicono alla dilazione accordata dagli Stati Uniti alla Spagna per la risposta che la Spagna dovrebbe dare agli Stati Uniti circa Cuba.

Secondo le ultime istruzioni di Woodford, il termine perentorio per una risposta scadrebbe il 31 ottobre. Non si può prevedere la risposta che farà la Spagna. Comunque, la situazione è più che tesa.

Una guerra russo-giapponese?

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 12,50:

Telegrafano da New York al *New York Herald* parigino che, secondo notizie pervenute da Tokio, si ritiene colà generalmente che la Russia si prepari ad una guerra contro il Giappone. Non sa è detta la ragione, ma si comprende che si tratta della rivalità per l'influenza nel regno di Corea e nel nord-ovest della China.

Un treno col re del Siam sviato.

Lisbona, 24 (*Stefani*). — In seguito alle grandi piogge, il treno speciale che portava il re del Siam deviò stamane presso Portosantairia. Il treno proseguì poscia senza incidenti.

Il cancelliere germanico visita lo tsar.

Darmstadt, 24 (*Stefani*). — I sovrani di Russia ricevettero nel pomeriggio il principe e la principessa Hohenlohe, che intervennero poscia al pranzo di Corte.

La vita che si vive

Finora, che io sappia, nessuno si era dato pensiero di fare uno studio sull'utilità della camicia da notte.....

Ma ora, anche questa lacuna è stata colmata per cura di un bravo igienista svizzero.

Grazie a questo egregio signore sappiamo ora scientificamente che la camicia da notte non solo è un indumento utile, ma è addirittura necessario alla salute del corpo.

Vi sono migliaia di sofferenti i quali commano una parte delle loro rendite dai farmacisti, mentrechè tutt'al contrario avrebbero a fare molto meglio la loro salute ricorrendo alla camicina.....

Specialmente coloro che soffrono d'insonnia dovrebbero fare una visita più frequente alla propria camicia da notte, e capirebbero subito il perchè Morfeo non concede loro il desiderato ampleso.....

Mai insomma, come studiando una camicia da notte, si possono mettere a..... nudo certe verità finora nascoste.

Perchè il nostro igienista non solo raccomanda a tutti l'uso della sullodata camicia, ma vorrebbe che venisse addirittura imposta con legge obbligatoria all'uno e all'altro sesso.

All'esecuzione della legge dovrebbe naturalmente vegliare una Commissione di ispettori, con facoltà di fare all'improvviso le prescritte verifiche.....

Ai contravventori, dopo una prima ammonizione, dovrebbe essere applicata una..... camicia di forza!

L'egregio igienista conclude il suo studio col seguente aforismo: « Abbi cura della tua camicia da notte se vuoi vivere bene i tuoi..... giorni! »

***

Narrano i giornali tedeschi che sere or sono, in un salotto, fu fatto un curioso esperimento: quello cioè di accertare quanti baci si possono dare in un dato tempo.

Un giovanotto fidanzato scommise che egli sarebbe stato capace di dare alla fidanzata 10 mila baci in dieci ore.

Ed ecco il risultato dello strano esperimento:

Nella prima ora furono scambiati 800 baci, nella seconda..... ora soltanto 1000, nella terza 750, nella quarta..... il giovanotto fu sorpreso da crampi alle labbra così dolorosi che smarrì i sensi.

In quanto alla fidanzata, fu costretta a mettersi a letto con la febbre!

***

Del resto alla volta anche un bacio solo può avere delle funeste conseguenze.

Lo prova il fatto seguente:

Certo Richard Kissinger, impiegato nelle « Tin Plate Works » di New Castle (Pensilvania), fu licenziato perchè sorpreso a dare un bacio ad una operaia.

Tutti gli impiegati ed operai dell'opificio, sapendo conoscere la causale del licenziamento, si misero in sciopero, non ritenendo sufficientemente grave la mancanza commessa, tanto più che la ragazza aveva perdonato al suo offensore, anzi, perchè non restasse più traccia dell'offesa, volle..... restituire il bacio ricevuto!

Ciò non ostante lo sciopero continua.....

***

La signorina Maria Hussmann, quella che ha avuto testè il suo quarto d'ora di celebrità grazie al suo pseudo-matrimonio col fiuto arciduca d'Austria, ha ricevuto da varii impresari teatrali offerte di lauti compensi, purchè accondiscendesse di esporsi al pubblico in qualità di mima, ballerina o figurante, a scelta.

Insieme a queste offerte ha pure ricevuto una ventina di domande di matrimonio.....

Si capisce che tutti questi aspiranti mirano a risparmiare le spese del viaggio di nozze, non vedendosi venire la signorina riposta completamente da quello fatto testè col finto arciduca!

***

Per l'*album*.

Letto sulla porta di un negozio in via Arsenale:

Chiuso per riparazioni di Torino.

***

La penultima.

Nel salotto si parla della forza muscolare del conte Y.

— E' un vero Sansone — dice uno.

— Di più ancora, — replica un altro; — Sansone aveva una sola mascella d'asino, lui ne ha due!

***

L'ultima.

Un amico trova Stupidini a passeggio.

— Dove vai?

— Non lo so; passeggio appunto per vedere dove vado.....

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Monaco.**

Per oggi: (A. Barnato): Scivrada:

Mi sura il contadin con gran fatica.
Son poco, non picein, ma grosso assai.
Del popolo palazzo, in città antica
Il *tutto* buon letior tu scorgerai.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un torinese arrestato poco dopo uscito dal reclusorio.

ALGHERO (Sardegna), 23 — Giovanni Sapetti, dopo aver scontati parecchi anni di reclusione, avendo terminato il periodo di pena, veniva messo in libertà e doveva essere accompagnato a Sassari, d'onde avrebbe dovuto essere rimpatriato a Torino, sua città natale.

Stava alla stazione in attesa della partenza del treno, quando ad un tratto s'avvenò contro il manovale Antonio Simula.

Accorsero prontamente i carabinieri per impedire altre conseguenze dell'improvvisa deliberazione dell'ex-recluso.

Ma il Sapetti, lasciato da parte il manovale, si rivolse ai carabinieri, menando pugni all'impazzata ed oltraggiandoli.

Questa volta però il gioco fu breve, e, tanto per farsi passare i fumi per la ricuperata libertà, fu accompagnato alla caserma e messo nuovamente a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Pare che il Sapetti fosse già stanco delle poche ore di libertà che aveva goduto.

Il delitto raccapricciante di un padre che uccide il figliuolo.

CAGLIARI, 22. — Una di queste notti avvenne nel Comune di Serri un atroce delitto.

Verso le 22, certo Deidda Luigi tentò di percuotere la moglie; essa riuscì a fuggire, lasciando il marito con un figliuolino di undici mesi.

Il sindaco sig. Sanna, avvisato dalla moglie del Deidda, si recò subito alla casa di lui per tentare di pacificarlo, come altre volte gli era riuscito, ma trovò la porta sbarrata. Fu ordinato al Deidda di aprire, e siccome di consegnare il figlio alla madre; ma questi, infuocato, rispose che lo restituirebbe al la moglie, ma fatto in pezzi.

Il signor Sanna pensò di far ritirare la sconsolata madre, e s'allontanò a chiamare i carabinieri. Intanto il Deidda, preso del vino e mescolato dell'ira, prese il figliuolino di soli undici mesi, lo sbattè sul pavimento con grande violenza.

Ritornato il sindaco coi carabinieri in compagnia della moglie dell'infanticida, rinvennero il cadaverino giacente nel vestito di una casa vicina, ove era stato battuto da quel forsennato.

Il sindaco, inorridito, chiamò lo snaturato padre, ma questi, non rispondendo, in forzata la porta, e fattosi avanti il sindaco, gli fe' immediatamente mettere i ferri e condurlo nella casa comunale, donde poco dopo fu trasferito ad Isili, capoluogo di mandamento.

Il medico dottor Congiu constatò che il cadaverino aveva la testa tutta fratturata.

Un mulino distrutto dal fuoco.

GENOVA, 24. — Un grave incendio si manifestò nella notte dal 23 al 24 nell'edificio per la macinazione del grano della ditta Grondona in Bolzaneto. Il fuoco assunse proporzioni allarmanti avvolgendo in breve tutto il fabbricato.

Accorsero prontamente gli operai della stabilimento Grondona e i pompieri di Bolzaneto, che si adoperarono all'estinzione coadiuvati dalla popolazione. I pompieri di Genova, avvertiti tardi, giunsero a Bolzaneto quando l'incendio era quasi domato. Andò distrutto molto grano, farine e gran parte del macchinario, causando un danno di circa 30,000 lire. Le stabilimento era assicurato.

Clamorosa elargizione del professore senatore Scapalli.

PAVIA, 23 (Marzo). — L'on. Scapalli, nostro deputato, ha oggi consegnato al sindaco avv. Bell'Ere mille direcchi nominativi di Rendita italiana, da lui avute dall'illustre senatore prof. Giacomo Scapalli, lustro e decoro della nostra Università, ora defunto nella sua Treviglio, e destinate — a dimostrazione dell'affetto suo per la città di Pavia e pel suo glorioso Ateneo, dove insegnò da oltre quarant'anni — alla fondazione di un premio, che perderà nome dal benemerito donatore, a favore di giovani che si distinguano nella Facoltà di medicina e chirurgia.

Lo stesso on. Scapalli, sempre a nome e per conto del senatore Scapalli, ha pure oggi consegnato alle rispettive rappresentanze altre lire cento di Rendita italiana, da ripartirsi fra l'Orfanotrofio femminile, il Ricovero di mendicità e gli Asili d'infanzia.

All'illustre scienziato, già benemerito di Pavia per altri atti di intelligente liberalità, la gratitudine della cittadinanza ed i voti più ardenti per una pronta e completa guarigione.

Un suicida e un apoplettico.

PISA, 23. — (G. M.) — Oggi lo studente Luigi Lacconi tentava suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella diretto al cuore. Rimase leggermente ferito. Non si conoscono le cause che lo spinsero al triste proposito.

— Oggi stesso, alle 12, mentre il cav. Jacobsoni, primo segretario all'Intendenza di finanza, usciva dall'ufficio, fu colto da un insulto apoplettico. Condotto a casa dalla *Croce Bianca*, poco dopo spirava.

Ancora il miracolo di Giulianova.

Il concorso di 50,000 pellegrini.

TERAMO, 22. — Nel circondario si continua a parlare solamente del *miracolo* avvenuto nella chiesa di Sant'Antonio a Giulianova, dove è esposto un Cristo deposto dalla croce, il quale giace in un lenzuolo sulle ginocchia di Maria Addolorata.

Ecco di che si tratta:

Una mattina a Giulianova si sono accorti che il lenzuolo era macchiato di sangue, non solo, ma nella macchia più grande i devoti hanno riconosciuta la faccia del Redentore.

I fedeli accorsero immensi da tutte le parti e con essi carabinieri ed agenti per tenerli indietro.

Ora pel si parlano particolari miracoli dovuti al Cristo di Giulianova.

Il signor Palma, che trovavasi in villeggiatura a Giulianova, aveva una bambina malata di tifo e le febbri erano raggiungevano i 40 gradi.

La malattia, ribelle alle cure mediche, non accennava a diminuire; la mamma della bambina si recò nella chiesa a pregare, e adesso l'ex-ammalata sta bene.

A San Benedetto del Tronto s'è un certo Giovanni Palestini, giovane di 17 anni, che da 10 anni stava a letto, inabile a dare un passo per la debolezza complicata dello gambe.

Portato a furia di braccia a Giulianova, trascinato davanti l'immagine [illegible] egli si alzò e si mosse fra gli urli e le genuflessioni degli astanti!

Nella vicina Rosburgo, Raffaele Liciani ha un figlio, Donato, che da molti anni, in seguito a grave malattia, rimase sordo-muto.

Tutti i rimedi furono esperimentati: non rimaneva che Giulianova.

Come fu come non fu, condotto il ragazzo nella chiesa di Sant'Antonio, egli disse queste testuali parole: — *Papà, la Madonna!*

In seguito a questo fatto l'intera Rosburgo venne salmodiando a Giulianova, dove giunse alle nove di sera.

Fino ad ora non meno di 30 mila persone sono accorse; tanto vero che si pensa di aprire delle finestre nella chiesa, onde evitare i continui svenimenti per il caldo soffocante generato da quella massa mai vista.

I preti si mantengono in un dignitoso riserbo, in parte suggerito dall'Autorità; questa ha proibito di accettare offerte.

Schiacciato da 100 quintali di lastre.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 17,50:

Stamane, alle ore 10, l'operaio Riva Lodovico, settantenne, scaricando delle lastre di zinco presso il magazzino Sani, per rottura di alcuni sostegni veniva orribilmente schiacciato da 100 quintali di quelle lastre. Morì sul colpo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

24 ottobre, (Gazzettino). — **Politeama Pra.** — Ieri sera s'inaugurò la stagione autunnale d'opera colla *Ebrea*, del maestro Meyerbeer.

Ad onta della perdita del tempo, che da qualche giorno non cessa di darci acqua e vento, il pubblico fu abbastanza numeroso.

Della *Ebrea*, nuova per Alessandria, ad onta della sua età, si gustò la musica; ma per la monotonia dell'azione scenica, quest'opera non ebbe nell'insieme un successo clamoroso.

Ritto applaudito fu invece la signora Sofia Alfei (protagonista) per l'agilità e l'estensione della sua voce.

Applauditi furono pure il tenore Orazio Pantiani ed il baritono Mario Rossini.

Le altre parti concorrono al felice esito dello spettacolo. Buona l'orchestra diretta dal maestro Barattani.

PINEROLO.

23 ottobre, (s.). — **Per l'impianto del telefono.** — Ieri il nostro deputato cav. avv. Luigi Vacca riceveva una lettera del ministro Branca, nella quale gli annunciava di aver accordato la concessione alla Società telefonica dell'Alta Italia della linea Torino-Pinerolo e diramazioni.

— **L'impianto della luce elettrica a Bricherasio.** — Il Consiglio comunale, accettando le proposte fattegli dal signor Cattaneo, con deliberazione 19 settembre e 10 corrente, gli dava concessione per un impianto di illuminazione elettrica pubblica e privata, mediante compenso da parte del Municipio, per l'illuminazione del paese, di annue L. 800.

Approvata la deliberazione dall'Autorità tutoria, sono già incominciati i lavori d'impianto, e si spera che la nuova illuminazione possa essere posta in uso dal 1° gennaio del 1897.

24 ottobre, (S.). — **Conferenza.** — Oggi, alle 15, nella grande sala del Circolo Militelli, gentilmente concesso, aveva luogo una conferenza tenuta, per invito di quest'Associazione Industriale Pinerolese, dal signor avv. Edoardo Giretti, sul tema: *Finanze e tributi in Italia*.

Intervenne un pubblico numerosissimo, composto in special modo di industriali, commercianti e negozianti della nostra città.

La chiara ed elegante esposizione durò circa un'ora e mezza, terminando fra gli applausi generali.

— **Aceto vivo.** — A Cavour, la ragazza quattordicenne Carlotta Demichelis stava seduta su di una sedia sulla cenere da bucato, dovendo assistere una sorella da parecchio tempo inferma. Essendo già sera inoltrata, la ragazza fu colta dal sonno, ed appoggiò per terra quasi sopra un tavolo sdraiato da grandi altezze, sovrastato da un lume a petrolio che cravi sopra in modo che, sporgendosi il lembo inferiore del vestito, questo venne immediatamente in contatto con la fiamma. Sopra alle vesti della ragazza, alle sue grida accorse persone che la soccorsero; ma le ustioni riportate erano state talmente gravi, che la misera ragazza cessava poco dopo di vivere fra atroci spasimi.

SAVIGLIANO.

24 ottobre. — **La gelata della Stellone.** — Oggi il termometro è disceso anche in Stellone, benchè ancora tardissimo, dovrebbe di ora in ora, con ritorno eccezionale di caldo, incominciare la vendemmia.

Questo è il primo lavantone delle acque buone della nostra città.

Ieri fu qui Pina Nemanseri, dell'ufficio tecnico provinciale, che diede le opportune disposizioni pel taglio di molte piante lungo il torrente e che da un momento all'altro travolto dalla corrente potevano turbare il ponte, e colla riunione di quelle che già trovansi addossate nei sostegni in legno si eviterano maggiori guai.

Le campagne adiacenti sono tuttora allagate, specialmente lungo la ferrovia Cuneo-Torino, in cui sotto le quei paraggi dovrebbe essere sollevata, poichè ad ogni più piccola piena del Stellone, devesi operare il trasbordo con non troppa comodo dei viaggiatori.

VERCELLI.

21 ottobre, (Lav.). — **La Cassa cooperativa a Galliate.** — La Società cooperativa di quella Vercelle ha oggi inaugurata la sua nuova bandiera.

Intervennero alla festa le Società generale di Vercelli e le Società cooperative di Trecate, San Pietro, Vercelline, Robbio, Sant'Eusebio, Borgo Vercelli e Casone San Giacomo. Altre del Monferrato erano rappresentate. Prestava servizio la Fanfara locale.

Dopo un ricevimento al Municipio, nel quale il sindaco, signor Rinaldo Gonni, offrì un *sermenti* agli intervenuti, ed il vice avv. Mario Guala, presidente della Cooperativa, ringraziò la rappresentanza comunale per aver dato il battesimo civile alla nuova bandiera, alle 13 ebbe luogo, nel cortile dell'*Albergo del Tramonto*, condotto dal signor Barnasco Giuseppe, il pranzo sociale, tanto e lautamente servito.

Aderirono varie Società, i deputati Lucca, Pracanzi e Rigoli ed il sottoprefetto.

Parlarono, tutti applauditissimi, il presidente Avitabile, il signor *Gelli Marcello*, di Trecate, l'avvocato *Cagnotto*, il cav. *Guala* e finalmente il sig. *Gallarati*, per l'Associazione generale di Vercelli.

Fu una splendidissima modestia ma lieta e cordiale.

VIGEVANO.

24 ottobre, (s.). — **Vertice di conflini nell'alveo del Ticino fra le provincie di Milano e Pavia.** — Stante le controversie che sorgevano fra molti enti interessati sulle competenze comunali e catastali dei terreni dell'alveo del Ticino fra le provincie di Milano e di Pavia, era necessario procedere ad una nuova delimitazione di confini. Il Ticino in questi anni varia molto la sua sinuosa del suo corso, dividendosi in certi tratti in varii rami, lasciando isolati di dubbia spettanza. Onde far cessare l'inconvenients, il signor geometra Strada, presidente della Commissione consorziale comunale di Vigevano, convocò un congresso fra gli enti interessati delle due sponde per concordare le modalità per una nuova e necessaria delimitazione di confini. Il Congresso avrà luogo domani, nella sala del Consiglio comunale di Vigevano. Sono invitati i seguenti enti:

Della sponda destra provinciale di Pavia: le Giunte municipali e la Commissioni consorziali comunali di Vigevano e di Cassolnovo; la Deputazione provinciale e l'Ispettorato catastale provinciale di Pavia.

Della sponda di sinistra (provincia di Milano): le Giunte comunali e le commissioni consorziali di Cerano, di Abbiategrasso, Morimondo, Bereto, Motta Visconti e Bernate, e la Deputazione provinciale e l'Ispettorato catastale della provincia di Milano.

SPORT

Società del Tiro a segno di Torino.

Elenco dei premiati nella seconda gara comunale 17, 18, 19 ottobre 1896.

Tiro collettivo. — *Premi ai componenti le squadre.* — 1ª squadra punti 548, medaglia argento media: Marcellino, Faganni, Daniele, Richiardone *senior*, Fiorito, Gruni, Betragno, Ferroglio, Alliberti, Rocca. — Medaglia argento piccola alla 2ª squadra, punti 540: Lombardi, Bressi, Ricco, Richiardone *junior*, Cravasio, Imperiali, Barrera, Pettazzi, Colla-Bigliatti, Rotta.

Premi ai gruppi. — Medaglia argento media ai gruppi tiratori scelti — Medaglia argento piccola ai gruppi studenti tiratori e tiratori Biela-Francia.

Concorso Patria. — *Premiazione d'onore.* — Medaglia oro grande: Tiretti; medaglia oro 1ª grado: Gierleri; medaglia oro 2ª grado: Vittonatti; medaglia argento grande: Gallino e Ferrero.

Premiazione relativa. — 1ª Premiazione tiratori scelti: Tiretti, Gierleri, Vittonatti e Marcellino — Tiratori di 1ª categoria: Gallino, Ferrero, Turin, Fagnoni, Rotta, Billia, Righini, Bressi. — 2ª Premiazione, posizione in ginocchio: Gazzera, Olena, Costa-Bioletti; posizione a terra: Durelli, Cerutti, Lombardi. — 3ª Premiazione, tiratori scelti: Tiretti, Gierleri, Vittonatti, Cerutti, Borelli — Tiratori di 1ª categoria: Ferrero, Gallino, Rotta, Turin, Gazzera, Riccò, Fagnoni, Deaglio. — Tiratori di 2ª categoria: Bestasso, Alliberti, Travaglini, Richiardone *senior*, Orlandi, Bottiglia, Andreis, Setragno, Richiardone *junior*, Arrigoni, Ferroglio, Bertone, Imperiali, Bona.

Concorso Torino. — *Premiazione d'onore.* — Medaglia d'oro: Bestasso, Frontini, Richiardone *senior*, Travaglini, Ferroglio, Bona, Alliberti, Arrigoni, Orlandi, Davis — Medaglia d'argento: Richiardone *junior*, Lazzarino, Severino, Imperiali, Sutor, Andliberti, Andreis, Setragno, Carotta, Briceo, Bottiglia, Succio, Grent, Conti, Rossetti, Monasterolo, Gherardi — Medaglia di bronzo: Abbate Daga, Adamini, Gamarra, Cerutti G., Mola.

Premiazione relativa. — Bestasso, Frontini, Richiardone *senior*, Travaglini, Ferroglio, Bona, Alliberti, Arrigoni, Orlandi, Davis, Richiardone *junior*, Lazzarino, Severino, Imperiali, Sutor, Andliberti, Andreis, Setragno, Carotta, Briceo.

Concorso Savoia. — *Premiazione di maggioranza.* — Gierleri, Rocco, Billia, Briceo, Ulcetta, Vittonatti, Fagnoni, Rotta, Fossati, Gazzera.

Premiazione di centro. — Lombar, Parato C., Costa-Bioletti, Salvino, Rosso, Marcellino, Bottiglia, Pasquario, Florito, Romano, Tiretti, Riccò.

Premi giovanili. — Florito, Billia, Fossati, Romano, Rosso, Cerutti, Richiardone *senior*.

Concorso Rivoltella. — *Premiazione maggioranza.* — Valerio, Alliberti, Cerutti avv. C., Gierleri, Parato C., Cravasio.

Premiazione di centro. — Gierleri, Valerio, Cerutti avv. C.

Orario provvisorio.

La presidenza avvisa i soci che a cominciare dal giorno 26 corrente e fino a nuovo avviso, l'orario di tiro viene stabilito come in appresso: nei giorni feriali dalle **13 alle 15**; nei giorni di domenica dalle 8 alle 11 1/2 e dalle 14 alle 17.

Velodromo Umberto I.

Ieri mattina, a cagione del tempo minaccioso, la Direzione del Ciclisti-Club ha creduto bene rimandare le corse, che come da annunzio erano stabilite per ieri, ai giorni di giovedì, 29, e domenica 31 corrente. A tale decisione è stata anche indotta dal cattivo stato della pista e sue adiacenze, reso impraticabili al pubblico.

Frattanto si avvertono gli amatori dello *Sport* ciclistico che il campione *Arend* ha lanciato una sfida al corridore Stugrossi per un *match* da correrai giovedì 29 corr. in due *manches*, posta L. 1000.

Le gare che dovevano avere luogo ieri, 24, saranno corse domenica 31.

Corse di cavalli a San Siro.

Ci telegrafano da Milano, 24:

Tempo bello, pubblico scarso, ma in compenso assai elegante. Sono presenti il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, la principessa Letizia.

Premio Tormenta (corsa piana per cavalli da caccia) (*handicap*). — L. 1000.

Corrono tre cavalli.

Arrivano: 1° *Diocleziano*, di Dell'Acqua; 2° *Sabino*, del marchese Serra-zanzana-Fiorì; 3° *Asinello*, di Gallina.

I totalizzatori pagano L. 12.

Premio Brocada (corsa a vendere). — Premio L. 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese.

Corrono: *Corsari*, di Chantre; *Vistula*, della Petite Ecurie; *Musgrave*, di Ragusa; *Renata*, della Razza Volta; *Skirigati*, di John Rook; *Kate*, del marchese Serra-zanzana-Fiorì.

Arrivano: 1° *Musgrave*, per tre lunghezze e mezza; 2° *Vistula*; 3° *Renata*.

Il totalizzatore del prato paga lire 29, quello del pesage lire 16.

Premio del Jockey-Club. — L. 2000 date dal Jockey-Club Italiano per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese.

Corrono: *Goldoni*, di Harry Rook; *Varese*, di Sinori; *Galo*, di sir Ilsdanil.

Arrivano: 1° *Goldoni*; 2° *Galo*; 3° *Varese*.

I totalizzatori pagano L. 19.

Premio del due anni (corsa a vendere). — Premio L. 4000 per puledri d'ogni paese nati nel 1895.

Corrono: *Lillibon*, del barone G. Bordonaro; *Mirza*, idem; *Inferno*, di Lady Florio; *Corsetto*, del barone E. di Loreto; *Rosita*, delle Petite Ecurie; *Giorgina*, Razza Volta; *Juliette*, di Harry Rook.

Arrivano: 1° *Inferno*, con splendida volata; ottimo 2° *Giorgina*; 3° *Juliette*.

Premio della Società degli Steeple-Chase (*steeple-chase handicap*). — L. 5000, date dalla Società suddetta per cavalli di 4 anni ed oltre, d'ogni paese. Sulle entrate L. 700 al secondo e 300 al terzo. Distanza metri 4000 circa.

Corrono: *Basque*, di Rauscei-Mouricoffre; *Pasco*, del marchese Berardo Berardi; *Man Greta*, del duca dell'Arenella.

Basque, benchè carente di 20 chilogrammi, seppe mantenere la testa per tutto il percorso, arrivando primo per diverse lunghezze; 2° *Miss Greta*; 3° *Vasco*.

Premio del Noviziato (corsa di siepi) lire 1500. — Aggiunte ad uno *Steeplechase*, per cavalli d'ogni paese, nati nel 1894.

Corrono: *Walton*, del marchese della Standara; *Febo*, di Carmignano; *Perlin*, di Federico Tesio.

Arrivano: 1° *Perlin*; 2° *Walton*; 3° *Febo*.

Corsa Novara-Gravellona Toce-Borgomanero-Novara.

Gionale ci scrive da Novara in data 26:

Oggi ebbe luogo la corsa ciclistica indetta dal Club Velocipedistici Novaresi, che sarebbe certamente riuscita importante, se il tempo punto promettente e le strade cattive non l'avessero guastata. Per queste circostanze, dei 20 inscritti, ma i quali alcuni torinesi, non ne partirono che sei, cioè: Bossi e Piazza di Novara, Bestagini di Trecate, Fava e Buni di Intra, Colombo di Busto Arsizio.

Il percorso era Novara-Oleggio-Borgo Ticino-Arona-Gravellona Toce-Omegna-Orta-Miasino-Gozzano-Borgomanero-Novara; km. 125 1/2: tempo massimo ore 4,45'. Libera a tutti i ciclisti dilettanti.

Arrivano:

1° Bossi, in ore 4,18', percorrendo circa 20 chilometri con una gomma guasta. Premio: un oggetto d'arte;

2° Bestagini, in ore 4,10'. Premio: un oggetto d'arte;

3° Fava, in ore 4,30'. Premio: medaglia d'oro.

Un eclisse totale di sole.

Si annuncia pel 22 gennaio 1896 un eclisse totale di sole.

Esso sarà visibile in alcune parti della regione del Niger, nei pressi dell'Imalaya, e fino a Pechino. La costa occidentale dell'India è la località dalla quale l'eclisse potrà essere meglio studiato.

E' stato stabilito fin d'ora che alcuni astronomi inglesi si recheranno, per studiare questo fenomeno, nell'India; gli astronomi francesi si recheranno in Africa.

Arti e Scienze

ARNOLDO BOECKLIN

L'apoteosi del grande pittore svizzero.

(Nostra corrispondenza).

Basilea, 22 ottobre.

A. V. — Un centauro, torbido come una visione notturna staccantesi da un fondo cupo di cielo fantastico, ha avuto in questi giorni l'alto compito di annunziare per le cantonate di tutte le città della Svizzera il giubileo di uno dei cervelli più originali e potenti del mondo artistico moderno: quello di Arnoldo Boecklin.

E' un avviso réclame, tratteggiato con un senso di penetrante ammirazione pel vecchio artista, è un bozzetto, che così vigorosamente identifica l'ispirazione del maestro, che non si tarda molto a scoprire il cuore entusiasta che l'ha concepito e la esperta mano che l'ha eseguito.

Io non credo fosse possibile di dire con minor sciupio d'immagini un più completo pensiero sulla proteiforme fantasia del settuagenario pittore, e ci volava l'affetto devoto di un allievo, — forse il più affine al maestro per gagliardia di espressione e per eccentricità di tecnica, — ci volava — dico — la devota ammirazione di Hans Gandenter per poter sintetizzare intero e con efficacemente lo spirito del maestro ed insieme il suo stravagante metodo di disegnatore e coloriata.

Un centauro: il palpitante torso umano che s'innesta sul corpo di un quadrupede; il connubio di due essenze: l'animalità ed il pensiero; la fusione di due note: la verità ed il grottesco.

E verità e grottesco; poesia alta e caricatura stridente, severità classica e umorismo spregiudicato sono infatti le note che generalmente vibrano nella maggior parte delle concezioni del fecondo, inesauribile artista; al quale oggi Basilea, sua città natale, tributa l'omaggio di una Esposizione, e tutta la Repubblica manda, pel tramite del suo presidente, le attestazioni della più sincera gratitudine.

In mezzo a questa laboriosa Repubblica, così profondamente assorta a legare con le trame del telefono i centri della sua produzione industriale; così intensamente occupata ad avvicinare le punte nevose dei suoi giganti alla curiosità dei numerosi turisti; in mezzo a questo popolo di calcolatori, può sembrar strana la grandiosa dimostrazione prodigata da ogni ceto di persona, e in così vario modo, ad un « produttore di tale dignità », ad un sognatore. Eppure bisogna ammettere che la Svizzera ha per l'arte un culto altissimo. La letteratura, la musica, la pittura sono accarezzate qui con una specie di trasporto; il titolo d'artista diventa facilmente aureola, e non è quindi da meravigliarsi se nell'occasione del giubileo di Arnoldo Boecklin assistiamo ad una vera inondazione di pubblicazioni d'ogni formato e valore, dall'opuscolo, dalla cartolina postale, all'*album* sontuosamente rilegato e d'incomparabile ricchezza.

E' la Repubblica saggia che vuol rimunerato doviosamente il genio che la illustra, è la madre provvida che — fra le cure dell'amministrazione — si ferma a sorridere di nobile orgoglio all'ingegno del figliuolo.

***

Arnoldo Boecklin è certamente un artista. Del vero artista ha avuto la fantasia feconda prodigiosamente feconda.

L'opera sua, iniziata a sedici anni, è tutta una serie di affermazioni violente, qualche volta an

d lla esigenza e delle debolezze del gran pubblico.

Ma ha visto.

Basilea, 23. (V.) — La festa in onore del Rocklin ha avuto luogo oggi, nella gran sala del Casino, alla presenza di moltissime Autorità e numerosi invitati. Il prof. Vischer ha pronunciato un importante discorso sulla vita e sulle opere dell'artista. Questa sera spettacolo di gala.

Teatro Vittorio Emanuele. — Per questa sera è annunziata la seconda ed ultima rappresentazione della *Lucia*, che ebbe tanto consenso di applausi sabato sera.

Teatro Alfieri. — Questa sera verrà replicata la *Signora dalle Camelie*; per mercoledì verrà data *La moglie decorativa* di De Curel, nuova quasi per la maggior parte del nostro pubblico.

In settimana pure avrà luogo un'altro interessante ripresa: quella dell'*Infedele* di Roberto Bracco.

Auguriamo alla Compagnia Reiter-Leigheb, tanto per l'una quanto per l'altra, un numeroso e ben'auditorio.

La *Douloureuse* a Venezia. — A Venezia ebbe ottimo successo la *Douloureuse*, l'ultima commedia di Maurice Donnay, tradotta in italiano da Ferdinando Martini, rappresentata per la prima volta in Italia dalla Compagnia Reinach.

Palestra Ginico-drammatica Bistori. — Un pubblico numeroso accorse all'inaugurazione della stagione invernale. Vi si segnalarono i principali attori e le attrici, nonchè gli artisti di canto, signorina Lia Migliardi e sig. Umberto Varesio, la pianista signorina Ilice Camburi e lo stesso direttore cav. Cesare Bistori.

Regia Accademia di Medicina di Torino (Via Po, 16). — La Biblioteca della R. Accademia di Medicina (via Po, N. 16, p. 1°) è aperta tutti i giorni al pubblico dalle ore 9 alle 15, a cominciare da lunedì, 1° novembre 1897.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

Arrivo e partenza. — Giunse da Genova l'on. Boselli.

E' partito per Vienna l'on. Biscaretti, il quale poi proseguirà il suo viaggio per altre capitali — Berlino, Londra e Parigi — allo scopo di visitarvi i palazzi dei rispettivi Parlamenti e vedere quanto siavi d'imitabile per la nuova sede della Camera italiana in Roma. L'on. Biscaretti ebbe per ciò una specie di mandato dal Parlamento nostro, ma tuttavia farà questo viaggio a proprie spese.

Venticinque anni di laurea. — Accade rarissimamente nelle altre Facoltà e nelle altre classi di professionisti di poter trovarsi in numero così ragguardevole i laureati di venticinque anni fa, come è avvenuto ieri per i laureati in legge del 1872.

Il convegno di questi laureati ebbe luogo, nel giorno, al *Ristorante Russo* del Valentino, e vi presero parte ben 26 avvocati da 25 anni. Essi erano gli avvocati: Amedeo di Lamporo, Italiano, Bruna, Cusani, Cussino, Cantarella, Cerutti, Dalmazzi, Danco, Depanis, Ferraro, Guaschino, Marconi, Marsengo, Micotti, Morelli, Negro, Olea, Regis, Rho, Roux, Sella, Tedeschi, Torrero, Toni e Zoppetti.

Molti altri mandarono l'adesione scusandosi di non poter intervenire.

Al banchetto, che ebbe luogo al tocco, presero parte anche due antichi professori dell'Università, il commendatore senatore Canonico, che appunto in quest'anno compì il suo cinquantenario di laurea, e il prof. Carinazzo, che lo stesso giubileo compirà l'anno venturo.

Il prof. Mattirolo espresse tutto il suo dolore di non poter intervenire, come aveva promesso, perchè trattenuto a letto da indisposizione.

Si può immaginare la festività del convegno fra amici e colleghi che nelle diverse carriere seguite, pur mantenendo una ottima relazione fra loro, da tanti anni erano separati!

In fine del banchetto furonvi discorsi e brindisi. L'avv. Sella, ricordò gli assenti, Tedeschi e Zoppetti dissero dei versi, Amedeo, Cantarella, Roux, Danco, mandarono altri saluti e altri auguri e l'invito per l'anno venturo in occasione della Esposizione.

Ringraziarono i prof. Canonico e Carinazzo, ma la festa non finì che la sera a una cena offerta dagli avvocati torinesi ai colleghi venuti di fuori, cena finita con versi e rime obbligate, brindisi, danze e quanto altro mai potova richiamare per un'ora la felicità antica degli studenti!

Per l'Asilo infantile del R. Parco. — Nei giorni 10 e 11 corrente ebbero luogo le annunziate feste popolari a favore di detto Asilo in quella industre regione, del quale è benemerito presidente il cav. L. Armandi.

I risultati furono assai soddisfacenti per la benemerita istituzione, poichè per oblazioni, concorsi, importo di passeggi sulla pubblica piazza, ecc., si incassarono L. 777 90; le spese non essendo state che di L. 316 50, si potè versare alla Cassa di detto Asilo il prodotto netto di L. 461 85.

Il suicidio d'un giovinetto sedicenne. — Verso le ore 18,40 di ieri, il giovinetto Pecco Giovanni, d'anni 16, rivenditore di giornali, si suicidò gettandosi dall'abbaino della sua soffitta di via Sacchi, N. 12, nella sottostante via. Un brigadiere delle guardie civiche lo raccolse ancor vivo e con vettura pubblica lo portò sollecitamente all'Ospedale di San Giovanni, ma il poveretto quando vi giunse era già cadavere.

Si dice che la causa che lo determinò a tale risoluzione sia da ricercarsi in una malattia, della quale disperava di guarire.

Un audace tentativo di furto. — Bisogna proprio credere che i signori ladri abbiano ben salda la convinzione che la sicurezza pubblica nella nostra città si trova in un quarto d'ora di... sonnolenza. L'esempio più recente lo abbiamo nell'audace tentativo di furto di cui fu vittima la scorsa notte il signor Luciano successore Ferrino, con negozio di calzoleria in via Genova angolo via Santa Teresa; vale a dire in una località fra le più frequentate di Torino, illuminata dalla luce elettrica e a poca distanza da una sezione di pubblica sicurezza!

Ciò nonostante i signori nonchè costantemente ignoti ladri non ebbero alcun dubbio nella riuscita dell'impresa meditata e si misero al... lavoro con una lena ed un'audacia senza pari.

Basterà dire che, muniti di robusto leve di ferro, staccarono dal muro una pesante vetrina assicurata solidamente con forti ganci murati!

Quanta forza muscolare abbiano dovuto spendere i ladri per riuscire nel loro intento è facile immaginarlo, vedendo in quale stato fu ridotta la vetrina staccata!

Essi speravano evidentemente di poter prendere le cenere che si trovavano rinchiuse; e so non vi riuscirono è perchè la vetrina è rivestita anche all'interno da un'asticella; circostanza questa certamente imprevista dai ladri, i quali dovettero così abbandonare l'impresa senza lo sperato bottino.

Il danno sofferto dal signor Luciano fu così provvidenzialmente limitato a circa 150 lire.

E' da notarsi che non è la prima impresa che i ladri tentarono a suo danno. Già altra volta nella stessa località una sua vetrina fu rotta e saccheggiata da altri birbanti, i quali però caddero nelle mani della Polizia e si ebbero una severa condanna.

Speriamo, ma.... non troppo però, che la stessa sorte tocchi agli autori del tentativo della scorsa notte!

Un ragazzo che perde un dito per un petardo. — Ieri, verso le 15,30, in via Nizza, il ragazzo Festa Giovanni, di anni 12, mentre faceva esplodere un petardo, questi gli troncò di netto l'indice della mano sinistra.

Accorse una guardia municipale, medicò il povero ed ha provveduto all'ulteriore, poichè lo condusse al San Giovanni.

Il dito, che era caduto per terra, fu raccolto dalla stessa guardia.

La terribile lezione serva d'esempio ai molti ragazzi che amano simili pericolosi divertimenti.

Due risse. — Verso le 20,30 di ieri, una comitiva di giovani operai, che si trovavano nella *Trattoria dei Tetti Prè*, sulle strade di Nizza, N. 226, vennero fra loro a diverbio, dicesi per motivi d'interesse. Dalle parole passarono alle vie di fatto e si picchiarono vicendevolmente.

Interpostosi l'esercente di quella trattoria, sua moglie e due guardie municipali espressamente chiamate, i litiganti si allontanarono e così tutto parve finito. Senonchè un'ora dopo uno degli operai, certo Canonico Giovanni, accortosi della mancanza del suo orologio e metà della catena andò a reclamarlo dall'esercente signor Petrini, il quale naturalmente se l'ebbe a male.

Impegnatosi altro diverbio col Petrini intervennero in buon punto altra volta i due agenti che allontanarono il Canonico, e così tutto ebbe termine.

— Verso l'una della scorsa notte due comitive di individui avviatesi s'incontrarono sul corso Vittorio Emanuele II angolo quello di Umberto e per futili motivi vennero a risse fra di loro.

Al rumore e alle grida dei litiganti accorsero tosto due guardie municipali, e parecchi di quegli individui, alla vista degli agenti, si diedero alla fuga e scomparvero. Però due dei litiganti furono afferrati e trattenuti dalle dette guardie che li accompagnarono nella vicina loro caserma. Così gli arrestati si qualificarono per Nobile Giovanni, d'anni 19, macellaio disoccupato, abitante in via San Secondo, N. 22, e Bruno Antonio, d'anni 29, fattorino telegrafico, abitante in via Santa Teresa, N. 15.

Il Nobile grondava sangue per due ferite di coltello alla schiena: perciò fu condotto all'Ospedale di San Giovanni, dove venne medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

Il Bruno confessò essere lui l'autore del ferimento del Nobile, ed allora venne accompagnato alla Questura ed ivi trattenuto in arresto.

Sotto una vettura. — Il muratore Castagno Martino, passando in via Accademia Albertina, fu urtato e gettato a terra da una vettura pubblica, le cui ruote gli passarono sulle gambe.

Il cocchiere, visto il triste caso, diede una sferzata al cavallo e fuggì.

Per cura di una guardia municipale, il povero uomo fu condotto al San Giovanni, ove gli fu medicata una ferita al labbro superiore e giudicato ordinati dei bagni per le contusioni riportate alle gambe.

La stessa guardia condusse poscia il Castagno alla sua abitazione.

Piccolo incendio. — Ieri, verso le 15,30, si manifestò il fuoco in una cantina della casa N. 34 di via Santa Chiara, tenuta dal signor Bernero Bernardo. Chiamati, accorsero sollecitamente due squadre di pompieri dalle Fontane di Santa Barbara, nonchè alcune guardie municipali. Con poche secchie d'acqua essi riuscirono a spegnere completamente il fuoco che si era appreso, non si sa come, ad alcuni cenci posti sopra una botte di vinello.

Il danno è insignificante.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Il signor Alberganto Antonio, abitante in via Montevecchio, N. 6, trovò un pappagallo, e dopo averne fatto denuncia, se lo portò a casa sua a disposizione del legittimo proprietario; il signor Orea Luigi trovò un fermaglio *fantasia*; una guardia civica, un ombrello nero; la signorina Manighetti Regina, una mantiglina per bambina.

STATO CIVILE — Torino, 24 ottobre 1897.
NASCITE 32, cioè maschi 20, femmine 12.
MATRIMONI: Bergamasco Domenico con Giolitto Rosa — Bertinetti Francesco con Bandino Giuseppa — Boglione Francesco con Parotti Felicita — Bolognesi Arrigo con Blan Gaetana — Chiaberto Pietro con Serra Angela — Pane Pietro con Liutello Anna — Pelazza Giuseppe con Grattarolli Maria — Prono Luigi con Arnaud Carlotta — Ricossa Ilario con Mognetti Maria — Rossi avv. Ettore con Rostagno Domenica — Rustia Gioachino con Vaudagna Maria — Savarino Lorenzo con Gallis Orsola.
MORTI: Piovano Rosa v. Montalti, d'anni 50, di Susa, casalinga, via Berthollet, 21.
Tiranti Teresa n. Tavella, id. 44, di Loyal, casalinga, corso Vercelli, 29.
Arbieò Lorenzo, id. 75, di Genova, meccanico, via Ospedale, 32.
Lanza Luigi, id. 66, di Cossato, cancelliere onorario di Corte d'Appello a riposo, piazza Vittorio Emanuele I, 20.
Bianco Carlo, id. 48, di Torino, conciatore, strada di Lucento, 61.
Piovano Margherita n. Bosco, id. 29, di Chieri, casal. Mancini Ester, id. 30, di Rivoli, casalinga.
Monasterolo Teresa, id. 85, di Genola, religiosa.
Cortese Franc. Ant., id. 48, di Valperga, calzolaio.
Broda Bortol. n. Giovanna, id. 75, di Trivith, casal.
Sposito Biscinto, id. 77, di Casalborgone, muratore.
Brisio Margh. n. Ferrero, id. 38, di Torino, casal.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale compiessivo 17, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Casti (Como). — Conte cav. Antonio D'Adda, già sottosegretario della Direzione generale dell'Alta Italia dapprima, indi della Strade ferrate del Mediterraneo.

Morarni (Madagascar). — Berge, luogotenente del 1° regg. fanteria di marina.

Mosca. — Contessa Nadejdo Alexeivna Stentock-Fermor, la quale lascia una fortuna di 20 milioni di rubli (112 milioni di franchi).

Parigi. — Baronessa Picot de la Peyrouse.

Nuove pubblicazioni
mandate alla *Stampa*

Dottor L. Cattan. *La malattie infettive loro cause e metodo di cura*. — Traduzione italiana arricchita di aggiunte originali a cura del dottore Gaspare Cavalliero, docente di patologia medica nella regia Università di Torino. Un elegante volume legato in tela di pagine XXIII-332, L. 5. Torino, Unione-Tipografico Editrice.

E' questa la prima traduzione italiana della preziosa monografia pubblicata a Parigi dal dottor Cattan. L'ottimo esito e il grande plauso che ottenne da tutti i medici il testo originale francese ne consigliarono questa traduzione al dottor prof. Cavaliere, che si è sempre dedicato con passione a questo ramo di patologia medica e che si propose di far meglio conoscere in Italia l'opera del dotto medico francese, riempiendo anche le lacune che il progresso quotidiano della scienza vi avesse portate.

Molteplici sono quindi le annotazioni e le aggiunte fatte dal traduttore.

Sono riportati, in sunto, gli studi completi del Marigliano sulla sieroterapia della tubercolosi, del Fabris sulla sieroterapia della polmonite; del Tizzoni e del suo collaboratore Centanni sulla sieroterapia della rabbia; vennero completati gli altri sottoparagrafi di sieroterapia speciale, e precisamente quelli sulla sieroterapia del tetano, del lupus, dell'ittero, del cancro, della difterite, dell'influenza, delle infezioni streptococciche; vennero introdotti i nuovi sottoparagrafi della sieroterapia nel vaccino e nel vaiuolo, nel reumatismo articolare acuto, nel morbillo, nell'infezione ordinaria, nella scarlattina, nella febbre ricorrente, nel carbonchio, nella peste bubbonica, nella febbre, nelle infezioni stafilococciche, nell'eczema, nei tumori maligni. Un breve studio sugli accidenti sieroterapici, pure di compilazione del dottor Cavaliere, e sull'immunizzazione cogli stessi prodotti tossici batterici, messi in condizione di non poter essere nocivi, chiude questo paragrafo della sieroterapia speciale.

Nè meno importanti sono le aggiunte alla seconda parte del Manuale.

Il dottor Cavaliere arricchì poi l'edizione italiana di un nuovo capitolo, dedicato all'igiene ed alla cura medicamentosa del convalescente ed ai rapporti di questo colla società.

Nè l'autore francese, nè il traduttore vollero fare di questo libro un'opera didattica ma è certo che, in esso, i medici anziani, impossibilitati a mantenersi a notizia attuale dei continui progressi della medicina, e i medici giovani, appena usciti dalle aule universitarie, in un dato caso d'infezione acuta, potranno sicuramente attingere quelle nozioni, le quali loro permetteranno di istituire una cura non più empirica, ma razionale e scientifica, perchè informata alle intime ragioni, all'essenza stessa del fatto morboso.

Dott. Gallo Nicola, *Traverso la Sardegna*. — Un volume di 180 pagine L. 1,50. Genova, tipografia del R. Istituto dei sordo-muti.

E' un elegante volumetto delle solite *note* e di *ricordi* di viaggio, che se non brillano per sovercha originalità, si leggono però con una certa compiacenza per qualche nota allegra e qualche macchietta abbastanza indovinata.

Grosso Cesare, capitano marittimo, *Il mare tempestoso e vela, o cenni ed a vapore*. — Un volume di 372 pagine con 337 incisioni e 31 tavole a colori, L. 7,50. U. Hoepli, editore, Milano.

Nel nuovo manuale edito con veste assai elegante dall'Hoepli, il capitano Crespi espone, in modo semplice e chiaro, le nozioni elementari di attrezzatura e di manovra; e poichè il libro è dedicato non ai marinai di mestiere, ma ai diportanti, sono in esso studiati soltanto quei tipi di barca a vela che, per il piccolo tonnellaggio o per la semplicità della loro attrezzatura, sono le più atte a fendere le acque dei nostri laghi e mari ed il libro comprende le norme per il maneggio a remi, a vela, ed a vapore, gli stessi della navigazione internazionale dei canottieri. I Codici delle corse a regata e certe altre indicazioni, e furono di un utile elementare dei termini marinareschi più in uso.

Uno degli scopi principali che l'autore si prefigge è quello di suadere ed allargare la gioventù italiana, che di conseguenza dovrebbe decuplicare assai più di quanto non faccia in confronto di altre nazioni; ed il capitano Crespi chiude il suo libro, scritto bene e con animo caldo di patriottismo, colle seguenti parole ricolte ai giovani:

« Sulle belle rive dei nostri incantevoli laghi alpini non sono rare le croci e le lapidi che attestano quanto sia traditore questo elemento, il quale, mentre si scioglona, cece e ogni sorta di dolci spettacoli, e colle sua placida distesa par che dorma e ci inviti a gettarci nelle sue braccia, può in un istante ridestarsi improvviso e terribile da quel sonno menzognero e lusinghiero. Ma quando dopo nello esercizio governato la vostra barca con destrezza e il vostro corpo non soffrirà delle fatiche del navigare, e l'animo resterà impassibile di fronte al pericolo, allora non trascurate la navigazione da diporto.

« Con una mano alla barra e l'altra alla vela, coll'occhio vigile ed intento, scorrete allora le acque azzurrine di questo nostro nobilissimo paese. »

Giulio Bagnoni. — *Alpinismo*. — Un volume di 311 pagine, L. 3. Ulrico Hoepli editore, Milano.

Il manuale del Brocherel è, più che agli alpinisti modenti, destinato ai veri escursionisti. L'autore ci parla dei pericoli dell'alpinismo nei tempi antichi, dei pericoli dell'alpinismo vero ed autentico da Windham, Pococke ed Haller in poi, e della sviluppo della febbre della montagna in questa seconda metà del secolo.

Si estende poi a parlare dell'allenamento per la montagna, dell'abbigliamento ed arredamento, delle donne e dei fanciulli in montagna, del portare bastone, dei pericoli, malattie e rimedi, dei racconti, dei compagni di viaggio, delle ascensioni per corde, ghiacciai e nevai, e dell'arte in montagna.

Come *appendice* il volume reca poi in fine una lista delle Società alpine, un'altra dei principali alpini, delle guide divise per gruppi di montagna ed una abbondante numerosa bibliografia.

Jessie White Mario. *Le Opere per l'Emancipazione femminile*. — Rovigo, fr. Stabilimento tipografico della Ditta A. Minelli.

L'opuscolo che l'egregia signora ha recentemente pubblicato in occasione dell'orrenda novella corsa come una corrente elettrica per tutta Italia che nel Ventesimo della Santissima Annunziata di Napoli degli 800 neonati lei ricevuti in un mese morirono ben 853.

Lo studio della signora Mario, per non contenersi molto di nuovo o di originale, riesce però in sommo grado interessante, come quello che vi fa conoscere l'organizzazione ed il funzionamento di un'istituzione così altamente umanitaria com'è l'Infanzia abbandonata, e di cui, per troppo, si conosce ben poco dalla maggior parte delle persone ad essa estranee.

Transvaia (Svizzera). — Enrico Haberlin, deputato per il Cantone di Turgovia al Consiglio nazionale elvetico. Nacque a Bissetz nel 1835. Appartenne sempre al partito radicale ed era ugualmente avverso a conservatori e socialisti.

Udine. — Don. prof. Giuseppe Leris, d'anni 57, già medico primario e presidente dell'Istituto antirabbico presso l'Ospedale Maggiore di Milano.

Verona. — Contessa Alba Brenzoni, d'anni 76.

ULTIME NOTIZIE

Rudini e Zanardelli.

Roma, 25, ore 10. — Annettesi molta importanza al colloquio, durato iersera quasi due ore, nel villino di via Gaeta, tra gli onorevoli Rudini e i zanardelliani Talamo e Martini. L'on. Talamo sarebbe partito stamane per Madarzo, ove si trova l'on. Zanardelli.

Giolitti a Roma.

Roma, 25, ore 10. — Si fa qualche commento alla visita fatta ieri da Giolitti a Serena a palazzo Braschi ed a Gianturco nel palazzo Firenze. Mi risulta che in entrambi Giolitti si recò per pratiche amministrative.

Il progetto sul domicilio coatto.

Roma, 25, ore 10. — Dicesi che l'on. Rudini presenterà alla Camera un progetto sul domicilio coatto, radicalmente modificato.

Il *Messaggero* afferma che l'on. Fani dichiarò che il progetto non risponde allo scopo per cui era stato escogitato. Dicesi che parecchi deputati saranno chiamati a studiare la riforma.

Il Congresso nazionale dei medici a Roma.

Roma, 25, ore 10,15. — Stamane, nell'aula magna dell'Università, si è inaugurato il Congresso nazionale dei medici. L'aula era gremita di pubblico. Il senatore Durante tenne il discorso inaugurale.

Si sta ora procedendo alla nomina dell'ufficio presidenziale, quindi si toglierà la seduta.

I ministri nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 8,25:

Da Roma giunse alle 1,10 il ministro Sineo. Domattina alle 8,40 partirà con treno speciale per Imola e Cesenapane. Il ministro Prinetti parte alle 1,25 per Milano.

Le nozze della figlia di Codronchi.

Da Bologna, 25. — Stamane la contessina Elisabetta Codronchi Argeli, figlia al ministro dell'istruzione pubblica, dà la mano di sposa al cav. avv. Riccardo Villanis, di Torino, funzionario dello Stato.

Prima si compirà al Municipio d'Imola il matrimonio civile; quindi nella cappella della vicina villa Codronchi a Ceccapane si celebrerà quello religioso.

Saranno testimoni per la sposa il senatore conte Pier Desiderio Pasolini di Ravenna e il conte Agostino Gamberini d'Imola; per lo sposo S. E. Sineo, ministro delle poste e telegrafi, col quale l'avv. Villanis è congiunto in parentela, ed il comm. ing. Reycend, assessore comunale di Torino.

S. M. il Re ha mandato alla sposa una splendido braccialetto con pietre preziose; collettivamente i ministri un magnifico regalo.

Un numero strepitante di ricchi ed eleganti doni, fra cui molti lavori gradevoli in fiori freschi, ciemplono le sale del castello di Ceccapano, e vario pregevoli pubblicazioni sono uscite per la lieta circostanza, buoni auguranti agli sposi.

Il principe Nikita a Monza.

Monza, 25 (*Stefani*). — Iersera alle ore 22,14, proveniente dalla Svizzera, è giunto il principe del Montenegro, ricevuto alla stazione dai Sovrani e dai Principi.

Una protesta spagnuola contro gli Stati Uniti.

Madrid, 25 (*Stefani*). — Il Governo consegnerà oggi a Woodford una nota protestante contro l'attitudine degli Stati Uniti, che non impedirono le ultime spedizioni di filibustieri.

L'occupazione di Candia per parte di truppe delle Potenze.

Londra, 25 (*Stefani*). — Il *Times* ha da La Canea che gli ammiragli propongono l'occupazione dell'isola onde ristabilirvi l'ordine.

La tassa di bollo sui titoli esteri in Francia.

Parigi, 25 (*Stefani*). — La Commissione del bilancio tenne seduta. Cochery dette spiegazioni circa la tassa di bollo sui nuovi titoli emessi dagli Stati esteri. Rispose alle varie interrogazioni sullo incremento del consumo dell'alcool, sull'impiego del sopravanzo previsto del dazio sui grani, di cui 15 milioni serviranno per la guerra e 8 milioni per la marina.

La lotta del lavoro in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 9,30:

Nulla trapela ancora dalle decisioni prese sia dalla Federazione dei padroni che da quella degli operai in seguito alle proposte di arbitraggio del Board of Trade.

Il Barnes, segretario della Federazione operaia, ha dichiarato che il Consiglio della Trade-Unions considera i termini della proposta alquanto gravi. E' però probabilissimo che essi per ora vengano accettati. Maggiore è stato il malcontento dei padroni, che, seguitando la lotta senza intervento governativo, si credevano sicuri della vittoria. Anch'essi dovranno però cedere alla pressione della pubblica opinione ed accettare l'arbitrato.

Londra, 25 (*Stefani*). — John Burns, parlando a Trafalgar Square, consigliò i meccanici ad accettare la conferenza proposta dal Board di Trade.

Navigazione.

Montevideo, 25 (*Stefani*). — E' giunto il *Matteo Bruzzo*.

Un disastro ferroviario in America.

New York, 25 (*Stefani*). — Un treno diretto tra Canaio e New York deviò presso Perkehill. Parecchie vetture precipitarono nel fiume Hudson. Credesi vi siano 24 morti.

Un'altra vittima del delegato Festa.

Da Genova, 24. — Nella sala medica dell'ospedale, al letto 161, giace da quattro giorni certo Attilio Marzi, d'anni 25, di Reggio Emilia, operaio, affetto da pleurite e da polmonite traumatica.

Egli sarà d'essere stato una delle tante vittime delle sevizie e dei maltrattamenti che il delegato Festa faceva subire ai carcerati.

Trovandosi disoccupato nel giugno di questo anno, egli veniva arrestato dalla squadra volante sotto l'imputazione di aver preso parte al furto perpetrato in piazza Cavour a danno della signora Graffigna. Fu sottoposto ad un interrogatorio in una camera remota della caserma di Palazzo Ducale, dallo stesso delegato Festa e da non guardia di pubblica sicurezza, di cui non ricorda il nome.

Siccome il Marzi era assolutamente innocente e rispondeva negativamente alle loro domande, così i due questurini, per stimolarlo a fare delle confessioni, lo andavano percuotendo con forti pugni. Il Festa lo colpiva al petto, mentre l'altra guardia gli assestava dei poderosi colpi al fianco sinistro.

Dopo qualche giorno si svolse il processo, dal quale il Marzi usciva assolto. Prima però che venisse scarcerato, il delegato Festa con minacce gli fece firmare una dichiarazione in cui egli doveva assolutamente confessare di non aver ricevuta alcuna percossa.

Questo il racconto del Marzi, degente ora a Pammatone in conseguenza delle battiture ricevute, le quali gli produssero fin d'allora un vivo spasimo al fianco sinistro, che coll'inoltrarsi della fredda stagione gli si faceva più intenso. Dovette quindi lasciare il suo servizio presso la *Trattoria della Scaletta* per ricorrere alle cure di Pammatone come affetto da una malattia piuttosto grave.

Il Marzi ha moglie e figli.

L'adunanza annuale dell'Associazione Elettrotecnica Italiana.

La prossima riunione si terrà a Torino.

L'Associazione Elettrotecnica Italiana tenne ieri, in Milano, la sua riunione annua. Fra i convenuti erano in gran numero i torinesi.

Tenne il discorso d'apertura l'on. Colombo, presidente dell'Associazione, parlando dell'opera sua.

Questa consistette precisamente nell'aver iniziato la pubblicazione delle opere di Galileo Ferraris, nell'aver dato resonante ai soci di tutti i lavori e degli studi fatti da alcuni dei suoi membri più autorevoli in ogni singola sede con letture e con pubblicazioni, nell'aver iniziato con ottimo esito i lavori per la creazione di un Congresso internazionale per un monumento a Galileo Ferraris.

In questo breve periodo di vita dell'Associazione si è dimostrata la necessità di modificare in alcune parti lo statuto, e per questo l'on. Colombo propose che venisse eletta una Commissione, la quale raccogliesse proposte, facesse studi e presentasse all'approvazione dell'assemblea le sue conclusioni. Altri Comitati verranno eletti per studi scientifici speciali e per compilare la raccolta di dati statistici sul lavoro elettrotecnici fatti in Italia ed all'estero.

Dopo aver data notizia della deliberazione presa dal Consiglio di pubblicare un bollettino degli atti dell'Associazione, l'onorevole Colombo chiude il suo discorso proponendo che in occasione del centenario della invenzione della pila (1899) l'Associazione si faccia promotrice di un Congresso di elettricisti italiani in Como, adorando anche con qualche atto all'Invito del Comitato per l'Esposizione di elettricità che avrà appunto luogo in quell'anno.

Il discorso dell'on. Colombo venne accolto da applausi vivissimi.

Al discorso presidenziale seguirono le comunicazioni scientifiche dei soci.

Parlò prima il prof. Guido Grassi intorno alle modificazioni costruttive da apportarsi ad un apparecchio il quale permetta di trasformare la corrente trifase in corrente monofase.

Il colonnello Peloritto espone poi il risultato dei suoi studii intorno ad un accumulatore leggero.

La terza lettura fu quella dell'Arnò, l'assistente del compianto Ferraris. Parlò intorno ad un metodo semplice d'avviamento dei motori elettrici monofasi.

L'ultima comunicazione fu quella del professore Grassi intorno al calcolo dell'indotto di una dinamo.

Si votò per acclamazione la proposta dell'ing. Raffaele Pinna di tenere la prossima generale riunione a Torino l'anno venturo in occasione dell'Esposizione.

Alle 19 ebbe luogo un banchetto all'*Eden*. Gli intervenuti superavano notevolmente il centinaio. L'arrivo brevemente l'onorevole Colombo, il professor Grassi di Napoli, il prof. Ilimi di Genova, l'ing. Ceccarelli per la stampa tecnica, il prof. Pinna di Torino, l'ing. De Andreis, l'ing. Colleoni, l'ingegnere Esterio per la Edison ed il senatore De Angeli. Applausi a tutti.

Stamane, alle 7, gli elettrotecnici, invitati dalla Edison, si sono recati a Paderno a visitarvi i lavori per l'impianto idraulico.

Questa sera si aprirà l'Esposizione degli apparecchi elettrici nella sede della Società in via San Paolo.

Italiani premiati all'Esposizione internazionale di Bruxelles.

Grand Prix: Marionde e Gariglio, Torino, cioccolato — Fratelli Ferrero fu Giacchino, Bra, vini.

Diploma d'onore: Acqua di Cornale Reale, presentata dal cav. uff. Carlo Ilogione — Cera fratelli, Torino, vermutte — Freund Ustor e C., Torino, vermutte — Fratelli Gancia e C. Canelli, vermutte.

Medaglie d'oro: Penotti e Graziana, Torino, apparecchi idroterapici — Massimino Bartolomeo, Torino, modelli — Gambarova Paolo, Vercelli, cere — Taverna Tornavizer e C., Vercelli, pasticceria e liquori — Genta Olo e figlio, Torino, vermutte — Balluira e C., Asti, vini — Martini fratelli, Canelli, vini.

Medaglie d'argento: Solmero dott. Giovanni, Torino, apparecchio sterilizzatore — Selbone prof. Carlo, Torino, modelli calligrafici — Tonso prof. G., Torino, modelli calligrafici — Società italo-belga pel trattamento dei minerali d'oro, Novara — Macotto Giuseppe, Vercelli, pasticceria — Casinato Vincenzo, Cuneo, liquori — Bonelli avv. G., Gattinara, vini — Rosa avv. E., Biella, vini — Mulassano Amitrare, Torino, vermutte — Soloero G. B., Castiglione Falletto, vini — Cantina Sociale, Castiglione Falletto, vini — Patarchi Filippo, Torino, pelli.

Prof. Silvio Benassi, agronomo. *Allevamento del coniglio*. — Torino, Unione Tipografico-editrice, L. 1 20.

Il Benassi cercò di riunire in questo suo volumetto, d'una settantina di pagine, tutte quelle norme più importanti, quelle cognizioni sancite dalla pratica che riguardano l'allevamento del coniglio, formandone un manuale adatto tanto al dilettante quanto al contadino. Eccone il sommario: Utilità dell'allevamento del coniglio — Applicazioni: commercio del coniglio — La coniglicoltura in Francia. Sistemi di allevamento — Razze e varietà del coniglio — Riproduttori — Carattere che devono presentare i riproduttori — Colore del mantello — Cause delle variazioni — Della castrazione — Sistemi d'allevamento — Alimenti; malattie del coniglio — Reddito delle conigliere.

Il volume è arricchito di 12 incisioni.

G. Carlo Rasi. *La gioia ed i suoi pregiudizi*. — Catania, cav. Niccolò Giannotta, editore, L. 2.

Lo studio di psicologia sociale che il Rasi ha dato alla stampa, abbraccia, come indica il titolo stesso del volume, quel « fenomeno psicologico sociale che in questa fine di secolo si presenta con carattere epidemico, la *paura*, e che consiste nell'esplicazione falsa, ridicola, esagerata, del sentimento, delle idee, delle azioni di molti individui.

Il Rasi fa della paura la genesi: ne studia le varie forme, e per meglio dire, le varie categorie, considerando con una terminologia della paura stessa. Che nelle intenzioni almeno dell'autore, dovrebbe dare ottimi risultati.

Prof. Pietro Ghezzi. *Bellezza e moralità della Musica esposte agli allievi delle scuole normali*.

Questo nuovo commento estetico che sulle armonie A. Whital, il prof. Ghezzi ha incominciato a fare è un lavoro accurato e molto opportuno, che solleverebbe tanto per conto, sotto per virtù il maggior pregio possibile, viene facendo giovare quanto in esso è più bello ed educativo. Non può dunque mancargli fortuna nelle nostre scuole.

L'opera uscì in cinque fascicoli — ne furono pubblicati già i due primi che comprendono i primi sei canti — a cent. 50 ciascuno, e vendesi presso l'autore, professore al Ginnasio di Ivrea, e dalla Ditta G. B. Paravia e Torino.

Medaglie di bronzo: Nicola Domenico, Carignano, prodotti farmaceutici — Menichino Giuseppe, Torino, editore di musica — Taverna Tarizzano e C., Vercelli, frutti al liquore.

Menzione onorevole: Barglia Erasmo, Torino, riparazione di franchelli.

Osservatorio di Torino. — 24 ottobre.
Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 9,8 Massima + 15,6
Acqua caduta mill. 0,5.
25 ottobre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 1; tramonta alle ore 17, minuti 24.
Giorno della luna 1°. Luna nuova alle ore 0 minuti 28.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 25 ottobre.

Rendita corso medio 97 87 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 10 — — — —	— — — —
Svizzera — 4 1/2	100 10 — — — —	— — — —
Londra — 3	25 57 — — — —	— — — —
Id. lungo — —	— — — — — —	— — — —
Germania — 5	breve — 123 65 — — — —	— — — —
	lungo — — — —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa ed in conto corrente*) 4 0/0.
Rendita i.p. 97 925, 97 90, 97 925.
Rendita i.p. 99 15

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Obbligazioni	
B. d'Italia	903 — — —	C. Cereor	503 — — —
Ferr. Mer.	733 — 711 —	C. F. S. Paolo	514 — — —
	710 — — —	C. F. B. Nap.	4.90 — — —
Ferr. Med.	514 50 513 50	Ferr. V. E.	3.93 — — —
Meridi Ferr.	135 50 130 —	Ferr. Sarde C.	510 — — —
R. Tor. Ital.	496 — — —	Ferr. It. 3 0/0	300 50 — —
R. Scosto	79 — 78 80	F. Sic. 4 0/0	507 — — —
Rubattino	509 — — —	F. Sic. Sarde	505 — — —
		Ferr. Merid.	324 — — —

Cronaca della Borsa. — 25 ottobre — Le cronache mattinali mantengono assai quietante la situazione monetaria almeno piena di preoccupazioni, nè scevra di pericoli.

Vedono la politica orientale e la insurrezione di Cuba cosa meno serenità che non per lo passato.

Si decidono a consigliare circospezione e decidono così i molti finora titubanti a realizzare per liberarsi da ogni apprensione e dormire tranquilli.

Effetto naturale di questi consigli pusillanimi delle riviste ebdomadarie è la depressione della quota, depressione alla quale stamane non seppero resistere, neppure le Azioni Meridionali, finora tetragone ad ogni assalto.

Il cambio solo trae profitto della indisponibilità generale e sale a 100 1/2.

Stamane una pagnotella sistema *antiquiere* portata alla borsa, poco mancò non rinnovasse il miracolo dei pani e dei pesci di Pietro riunione.

Assaggiato da parecchi però non volle a demolire

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(27)

ESPIAZIONE

ROMANZO DI

CLAUDIA VELLONI

Dubois era l'onore in persona, rude in apparenza, dolce in fondo e la provvidenza degl'impiegati della Casa che lo odiavano. Molto affezionato a Robert, egli ammirava le facoltà intellettuali del giovane, al quale, sino al giorno dell'arresto, aveva dato prove d'affetto.

Il signor Asselino ascoltò anche più attentamente le parole di Ploermel sull'intelligenza di Luigi, sulla famiglia interessante e virtuosa dalla quale veniva, sull'amicizia profonda che legava il signor Ritter al signor Robert. Il conte parlò della posizione superba dell'accusato e notò la delicatezza di lui, il suo contegno perfetto dopo la perdita della sua speranza riguardo al progetto di matrimonio con Marta.

— Era forse, un po' ufficiale, — concluse il conte, — ma godeva, così giovane, di una posizione invidiabile!

— Le farebbe grande sorpresa di saper Luigi Robert colpevole? — domandò il signor Asselino quando il vecchio conte ebbe terminato.

— Francamente, sì, — rispose questi; — bisognerebbe che avessi prove assolute. Luigi è troppo felice per non essere un poco egoista, ma se egli amava qualcuno al mondo, credo sinceramente che era Ritter, il quale amava lui moltissimo.

— Strano in verità! — mormorò il giudice istruttore.

Non gli rimaneva più da interrogare che la signorina Rachele Ritter.

La vecchia signorina si fece un poco aspettare e venne tutta sconvolta.

Ella non mostrò alcuna simpatia in favore dell'accusato. Dubois l'aveva quasi convinta.

— Quel giovane — disse — ha una fisionomia dura e sinistra; il suo sguardo non è mai stato franco.

— Codesto non è un argomento — disse il signor Asselino. — Che cosa pensa la signorina Marta del suo amico d'infanzia?

— Ella non lo amava ed ha rifiutato di sposarlo.

— Il signor Ritter amava molto, lui, il signor Robert. E quest'ultimo dimostrava un grande affetto a suo fratello?

— Gliene dimostrava anche troppo — disse Rachele.

Il giudice istruttore non prolungò la sua visita. Uscendo rispose al saluto di Dubois che incontrò sulla scala, poi andò al palazzo di giustizia.

Come ne usciva, verso le sei, trovò un'altra volta l'avvocato Dolon. Il padre di Giacomo era stato il più intimo amico del signor di Brys, il cui figlio, magistrato distinto, aveva sposata la nipote del giudice istruttore, la bella Armanda.

— Ebbene — domandò amichevolmente il signor Asselino tendendo la mano al giovane — avete vinta la vostra causa?

— Sì, — rispose Dolon, — ma non è un grande trionfo. Chiunque altro l'avrebbe vinta.

— Via, non fate il modesto. Avete già visto mio nipote dopo il vostro ritorno?

— Andrò a trovarlo stasera.

— Chissà che non ci venga anch'io; ma ho un affare grave che mi tiene molto occupato e non posso promettere..... un assassinio in ferrovia..... ne avrete letto la notizia..... io ce ho la testa piena.

— Ah! sì; il delitto di Hanches? Quando vi incontrai stamane ero per l'appunto con un amico dell'accusato.

— Ah! forse una vostra futura?

— Chi lo sa? — disse Dolon. — Aspetto per studiare i documenti. Ad ogni modo spero bene trovarvi in casa Brys; non c'è nulla di meglio contro l'emicrania che un po' d'allegria.

— Quando s'ha la vostra età — replicò, ridendo, il signor Asselino.

I due uomini si separarono.

Giuliano di Brys occupava in via di Grenelle, al primo piano di un'antica casa signorile, un vasto appartamento; un appartamento che pareva fatto apposta, per la felice disposizione delle sue sale, pei grandi ricevimenti che la bella Armanda vi dava. La giovane signora di Brys era certamente la più civetta, la più mondana, la più seducente parigina che si potesse vedere.

La madre di Giuliano abitava con suo figlio. Questi, tranquillo della compagnia data a sua moglie, viveva beato, senza gelosia, in seno alla fortuna ed alla considerazione, nel cielo degli eletti, mai torturati da note materiali, da intimi dispiaceri, da ambizioni deluse. Prendeva le civetterie d'Armanda pei trionfi di una bella donna, ne sorrideva pel primo, molto fiero di avere una moglie tanto affascinante.

Possedeva, il fortunato signor di Brys, in sommo grado quella vanità comune a tanti uomini che si persuadono di essere adorati pel loro prestigio d'essere superiori. Quel magistrato, assai più d'età della moglie, perchè egli s'avvicinava ai quarant'anni, era di un'intelligenza piuttosto limitata; ma la sua grande onorabilità gli valeva, nel suo ambiente, la stima generale. Non era stato quello tuttavia il motivo che aveva influito sulla scelta d'Armanda; la grande fortuna e le grandi relazioni del pretendente l'avevano, sovratutto, abbagliata. Troppo tentata dalla posizione brillante, dal nome luminoso, che le permettava di porre sulla sua carta da lettere e sul suoi gioielli una corona di baronessa, ella non guardò l'uomo, nè si detta pensiero di domandarsi se potesse amarlo. E Luciano, del resto, calvo, magro, giallo come i fogli delle sue vecchie scritture, non era guari fatto per svegliare l'amore.

La giovane Armanda aveva trovata un'ausiliaria incosciente nella suocera, la quale, essendo stata una delle più brillanti stelle dell'ultimo Impero, aveva desiderava di vivere nel gran mondo. Sicura di poter divertirsi quanto voleva, Armanda adorò la signora di Brys madre e visse con lei nella migliore armonia. La calma accondiscendenza che ella accordava a suo marito fu compiacentemente presa per amore dalla madre e dal figlio. Ora, da cinque anni, la bella Armanda s'era tanto divertita, che ella cominciava a cercare qualche altra cosa, e qualche volta se ne stava in casa a fantasticare. Giuliano ne era felice.

— Armanda diviene più seria — diceva egli a sua madre.

— La donna non ha bisogno di essere seria, nè logica, — rispondeva questa ridendo; — purchè la sua spensieratezza non le faccia commettere imprudenze. Non spingere Armanda a divenir grave, ella è deliziosa così.

Nonostante questa eccellente raccomandazione, il signor di Brys preferiva vedere sua moglie meno esaltata.

(*Continua*).

LISSONE S.

La fabbricazione e la conservazione del vino.

(Istruzioni popolari; 6ª edizione con numeroso aggiunte e conforme alle ultime prescrizioni della scienza enologica). — 1 vol. in-8° grand con numerose incisioni, L. 1.

« Per fare del vino buono, per ottenere un liquido che si conservi, è necessario di osservare le prescrizioni della scienza enologica. Queste non sono difficili a mettersi in pratica: anzi, quando si conoscono, pare quasi impossibile che da cure tanto semplici si possano ottenere vantaggi così rilevanti. Un libro che ne faccia conoscere nel modo più semplice e più intelligibile è quello di Sebastiano Lissone, enologo distintissimo. »

(Dalla *Tribuna*).

Editori **Roux Frassati e C°**, Torino (piazza Solferino).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Jockey Sapone

Superiore a tutti i Saponi da toeletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca**, conservandole il colore **naturale**: ecco il grande **successo** ottenuto dal « **Jockey Sapone.** »

JOCKEY-SAPONE

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende in bastoncelli da 5 pezzi al prezzo di lire 1 05, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7 50 franche in tutta Italia.

Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio, presso **A. Migone e C., via Torino, 42, Milano.** In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Gilina e C.*; *Torelli*, via Chiabrera, 33; *Aragno*, via Carlo Alberto, 30. 7

Stabilimento meccanico ingegnere ENRICO

Via Barolo, 22 — Torino.

Vendita volontaria di macchinario, motrici a vapore, dinamo, apparecchi elettrici, oggetti ferro, ghisa e legno relativi: 25, 26, 27 ottobre corrente, a trattativa privata; 28, 29, 30 detti, a mezzo di pubblico incanto.

Torino, 21 ottobre 1897.

p. delega del cav. ing. *G. Enrico*
Rag. G. PERUSSIA.

c 11619

MEMORIA

Il Mattino, Napoli, scrive nel N. 283 del 22-23 agosto 1897: « E' uscita una traduzione italiana della Disciplina della Memoria del prof. C. L. Pochlmann, di Monaco di Baviera, metodo che è divenuto in poco tempo popolare in Germania, nell'Austria, in Svizzera, ecc., e siamo certi che l'opera progredirà assai anche pel nostro Paese il successo riportato altrove. A chi non riuscirà gradita di avere una buona memoria, oppure di procurarsela? Pochlmann corca di arrivare al suo scopo triplice: egli bandisce la distribuzione, sviluppa la facoltà d'osservazione e sviluppa la memoria naturale. Il metodo che l'autore svolge è amplificazione e veramente pratico. La lingua è comprensibile e possiamo raccomandarne lo studio, non soltanto a quelli che hanno una memoria debole, ma ad ogni persona amante del Progresso. »

Prospetti (italiano, tedesco, francese e olandese) con numerosi certificati e critiche si possono avere *gratis* da *L. Pochlmann*, Fürstenstrasse, 2, *Monaco di Baviera* G. 51. 11107 X

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

ANONIMA con SEDE in SAVIGLIANO e DIREZIONE in TORINO

Capitale L. 2,500,000

Dal **2 novembre 1897**, presso la *Banca Commerciale Italiana* e presso la *Direzione della Società*, via Venti Settembre, 40, verrà pagata la Cedola N. **16** delle Obbligazioni da L. **11 25**, e verranno rimborsate le seguenti Obbligazioni sorteggiate il 10 settembre 1897, in L. **510** cadauna, purchè munite della Cedola a partire dal N. **17.**

N. 2	N. 691	N. 1215	N. 2170	N. 3114	N. 4059
» 23	» 724	» 1268	» 2281	» 3167	» 4066
» 28	» 726	» 1279	» 2287	» 3262	» 4102
» 32	» 731	» 1316	» 2275	» 3312	» 4134
» 62	» 773	» 1325	» 2358	» 3386	» 4205
» 123	» 796	» 1372	» 2471	» 3401	» 4227
» 124	» 874	» 1391	» 2546	» 3434	» 4256
» 138	» 901	» 1430	» 2564	» 3551	» 4307
» 153	» 913	» 1497	» 2590	» 3582	» 4378
» 190	» 927	» 1499	» 2602	» 3599	» 4392
» 238	» 929	» 1505	» 2606	» 3602	» 4419
» 250	» 991	» 1543	» 2653	» 3614	» 4427
» 257	» 1034	» 1615	» 2700	» 3719	» 4433
» 265	» 1081	» 1616	» 2714	» 3730	» 4491
» 316	» 1085	» 1626	» 2754	» 3745	» 4518
» 352	» 1097	» 1642	» 2757	» 3764	» 4621
» 362	» 1104	» 1702	» 2801	» 3768	» 4681
» 407	» 1111	» 1822	» 2914	» 3785	» 4704
» 415	» 1149	» 1875	» 2956	» 3815	» 4722
» 510	» 1150	» 1886	» 2958	» 3898	» 4833
» 550	» 1167	» 1889	» 3021	» 3914	» 4876
» 588	» 1191	» 1894	» 3040	» 3997	» 4878
» 597	» 1196	» 1895	» 3072	» 4024	
» 643	» 1208	» 2014	» 3090	» 4031	11797

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto femminile via Balsetti, 1

Speciale per le bambine dai 5 ai 13 anni. Vicino alla stazione della ferrovia, a mezz'ora da Torino e da Alpignano. — Stupenda posizione climatica e topografica. — Lieto soggiorno. — **Spesa limitatissima.**

Le domande all'Amministr.

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto maschile

Scuole Elementari
Tecniche - Ginnasiali.

Spesa mitissima. 1057

Ai padri di famiglia.

Educatore provetto accetterebbe in famiglia due soli giovani ammodo allievi delle Scuole elementari superiori o del ginnasio o delle Scuole tecniche.

Ne assumerebbe le più rigorose cure per l'educazione e per l'andamento dei loro studi.

Rivolgersi con lettera alla *Litografia Bruno*, sotto la Galleria Nazionale. c 11703

Studenti ginnasiali!

Ripetizioni anche a domicilio. Prezzi modicissimi. Ottimi risultati. — Rivolgersi corso Umberto, 58, dal portinaio. c 11553

Abile commessa

cerca per primario negozio generi alimentari. Occorrono referenze di prim'ordine. - Scrivere alla cassetta 58, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11715

Cercasi socio

che disponga L. **1500**. Rispondo garantito L. 100 mensili. — Scrivere B. S. 100, posta, Torino. c 11707

Cinematografi

Disegni nuovissimi a colori. Litog. Boero, via S. Teresa, 11. 11136

Gabinetto Medico Magnetico

del professore

GIOV. FILIPPA

via Lagrange n. 27

TORINO

continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 11668 a

Incanto volontario

per scioglimento di Società dei mobili e fondi costituenti il *Caffè dell'Unione* in Torino, via Cernaia, N. 12, martedì, 26 e successivi, ore solite.

Spazioso locale da affittare.

SANQUIRICO ETTORE
Perito. c 11730

Vendita cavalli

Presso la Società Anonima Belga **e Torinese dei Tramways di Torino** (Barriera Casale e Barriera di Nizza) vi sono diversi cavalli da vendere. 11703

5 mila lire di rendita

anno sicuro, speculando sul lotto per tutte le 8 Ruote con sistema infallibile. Capitale occorrente lire 800. — Scrivere Bosso Paolo, Torino. c 11731

Ch'compre abbisogni di fat acquisto di

MOBILI

faccia prima una **visita** a

Celestino Giuseppe

Via Venti Settembre, 51

o troverà la sua convenienza. 11401 a

A signorina

si darebbero corrispondenze tedesche per casa. — Scrivere M. 7777, posta, Torino. c 11781

Signorina

unirebbesi in matrimonio con signore dai 35 ai 40 anni. Serietà. — Scrivere Affit. Posta, Torino. c 11767

Vedova o signorina

cercasi per l'estero governo casa per persona sola. — Scrivere C. B., posta, Torino. c 11772

Biciclette (Americane)

ultimo rimasto da uomo e da signora vendonsi a prezzo di costo. Via Roma, n. 27, piano 1°. c 11679

Presso famiglia cerca camera senza mobilia. — Scrivere: X, *Ufficio Commercio*, piazza Palazzo. c 11710

Da affittare subito

a 10 km. da Torino: 10 *giornate* aratorie, solo appezzamento, acqua propria illimitata.

Offerte alla cassetta N. 65, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11501

Vendita forzata

mobili, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 76

Moncalieri

Per impiego rimesto subito negozio di commestibili o calzamente, posizione centrale.

Rivolgersi ivi al proprietario Quirino, via S. Martino, 12. c11033

Da vendere

a buone condizioni con impiego del denaro al 6 0/0 netto

Casa nel centro di Torino.

Recapito all'ufficio del procuratore collegiato cav. Alberto Dubbi, via Siccardi, n. 2, p. 2°, Torino.

Non si tratta con sensali. c 11766

Francobolli. Raccolte e partite acquistansi. Agenzia Filatelica, 12, via Principe Amedeo. c 11761

Corrispondenze private

Edera. Ricevuto, grazie, scrivo, ritira. Per te sola vivo. c 11733 **Edelvale.**

1300. Tua lettera mi sforzata indifferenza!! Posta troverai lettera infelice nome. Non farmi soffrire leggimi e scrivimi. c 11783 **G.**

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO

per la cura delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

del Dott. **L. Guido Scarpa**, *Specialista, Direttore della Sezione* **Malattie di Petto** *nel Policlinico Generale di Torino. - Aiuto:* Dott. C. Crida.

(Via della Zecca, 37, piano terr.)

Istituto unico in Italia con impianti grandiosi, perfezionatissimi, per la Pneumoterapia completa e l'Elettroterapia di tutte le malattie degli apparati respiratorio e Circolatorio (**bronchiti, pneumoniti, tosse convulsiva, pleuriti, enfisemi, asma, tubercolosi, vizii di cuore, malattie vasali,** ecc.) Cure col **Bagno d'aria compressa** ad alta pressione e con **Apparati automatici** di modesto impianto, ritrovati, con essi compiuti e modificati; col **Bagno idro-elettrico** (per le malattie del cuore e dei vasi); con la **Ventouse di Junod**, con l'**Escarotico**, con la **Sospensione**, ecc. **Cura locale, chirurgica** (mezzo proprio) **della Tisi polmonare**, l'unico realmente ed efficace anche nei processi avanzati. — **Fotografia Ritagga** a scopo medico.

Per gli ammalati non di Torino **Clinica privata speciale.**

Consultazioni tutti i giorni dalle 13 alle 17.

194

Collegio-Convitto di Cavour (Pinerolo)

Scuole Elementari Tecniche e Ginnasiali.

Retta annua L. **400** per gli alunni della Scuola Elementare; L. **450** per quelli della Scuola Tecnica e del Ginnasio.

Nella retta annua sono comprese le **spese di cancelleria, dei medicinali, del barbiere, del bucato e della rammendatura degli abiti e della biancheria.**

Programmi e informazioni alla **Direzione** del Collegio-Convitto in **Cavour** (Pinerolo). 7613

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarvano L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, **Bologna**. 10510

R. Educatorio Femminile della Provvidenza in TORINO.

Sono ancora disponibili 4 posti a pagamento (L. **480** annue). c 11697 *Il Presidente:* Deputato **BERTETTI.**

COMPAGNIA GENERALE

DEI

TRAMWAYS A VAPORE PIEMONTESI

Società Anonima — Capitale L. 3,168,000

Sede **BRUXELLES**

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi in **Bruxelles** il 17 luglio 1897, si procederà a datare dal **26 ottobre** al **cambio** delle **Azioni privilegiate** e delle **Azioni ordinarie** contro le Azioni nuove.

Il cambio si effettuerà:

a **Bruxelles**, alla *Caisse Générale de Reports et de dépôts*;
a **Liége**, alla *Banque Liégeoise*;
a **Torino**, alla *Banca Commerciale Italiana*. 11712

CITTÀ DI CARMAGNOLA - Istituto Ferrero, ora

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio. 11084

B° Liceo — 2° Ginnasio — Scuole elementari. — **Retta mite.**

RACCONIGI

CONVITTO CIVICO CANONICA

Regia Scuola tecnica - Scuole elementari. - Corso **accelerato** di Scuola tecnica — **Retta mitissima.**

c 11105

PASTA DENTIFRICIA VANZETTI

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre commendatore prof. Vanzetti, che da 20 anni preparò con crescente successo, ha posto in commercio anche la **PASTA DENTIFRICIA VANZETTI.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, la cui base è sempre quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il comm. prof. Vanzetti, riesce alla tanto apprezzata doti della polvere l'assoluta innocuità e la maggior semplicità nel modo di usarla.

Si vende unitamente in eleganti astucci metallici, al prezzo di **Lire Una** dal preparatore in Verona e in tutte le Farmacie e Profumerie.

Franco a domicilio in piego raccomandato al ricevo come la polvere, anche la **PASTA VANZETTI**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o superiori, e col solo aumento di centesimi 15 per commissioni inferiori. 6691 V

CARLO TANTINI, chimico-farmacista — Verona.

DAYTON

LA BICICLETTA che ha messo la **rivoluzione** nel mondo ciclistico

Agenti generali per l'Italia 6991 F

F.lli CONTI, via Cerretani, 10, FIRENZE.

11540 M

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, 2.

Giovane distinto

abile segretario-contabile, con primarie referenze e garanzie, cerca impiego serio e stabile con fissa residenza. — Scrivere al N° c 11466, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

G. HERMANN TORINO *Piazza Castello, n. 22.*
MILANO *Via Santa Margherita, angolo via Carlo Alberto, n. 2.*

Fornitore di S. A. R. il Duca reggente di Sassonia Meiningen

CASA SPECIALE PER

MANTELLI IMPERMEABILI

DOMANDARE IL CATALOGO CON CAMPIONI STOFFA

Sopra il collo di ogni impermeabile c'è l'etichetta di garanzia colla firma **G. HERMANN — TORINO e MILANO.**

IMPORTANTE: Sugli acquisti fatti da famiglie o società di almeno 3 impermeabili, accordo il **10 0/0 di sconto.**

G. HERMANN — TORINO e MILANO. 11054 M

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito

ed impedisce la carie e l'avvelenamento del sangue.

INDISPENSABILE PER L'IGIENE DELLA BOCCA.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 66

Farmacia GIORDANO Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

ASMA o CATARRO (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**

SPEDITE LA FARMACIA ALL'INGROSSO PARIGI 20, rue St-Lazare. M

Il Diabete.

In questo fine di secolo, ove l'uomo svolge un lavoro intellettuale eccessivo e mena una vita sedentaria, pur circondato da tutti gli agi e comodi necessari, il diabete è assai frequente. I forti dispiaceri e patemi d'animo producono pure il diabete. Quantunque il male sia frequentissimo, la scienza finora è stata muta ed impotente. Il diabete comincia con disturbi nervosi caratterizzati più o meno per neurastenia. L'ammalato perde di giorno in giorno le forze, mangia senza nutrirsi, dimagra gradatamente, non può più camminare senza sentirsi stanchissimo, la più piccola cosa lo disturba moltissimo. Tali sintomi generali, cui si aggiunge spesso l'appetito vorace con digestioni lentissime ed imperfette, l'abbondanza e frequenza dell'orina, che all'analisi quasi sempre rivela la presenza dello zucchero e glucosio. Questo male uccide lentamente ma irremissibilmente. La più leggiera malattia che attacca l'organismo diabetico può considerarsi come il primo tocco dell'agonia, perchè i tessuti del diabetico non sono resistenti. Tutti i rimedi e tutte le cure furono tentate inutilmente contro questa malattia. Solo da circa due anni la cura Contardi ha dato effetti assolutamente meravigliosi. E l'efficacia della cura è indiscutibile perchè viene constatata con la scrupolosa miglioria delle forze nell'ammalato e con la graduale scomparsa dello zucchero dalle urine. Ciò si ottiene mangiando cibo misto di carne, uova, pesce, verdura, latte, latticini, salami e vino generoso moderatamente. I medici, contrari per sistema a tutte le specialità chimico farmaceutiche, hanno dovuto finalmente convincersi che la cura Contardi è **la sola** che guarisce veramente il diabete, rilasciando spontaneamente lusinghiere dichiarazioni.

La cura è stata praticata con esito felice in tutti i luoghi e in tutte le stagioni, come in Francia, Egitto, Stati Uniti, Argentina, Inghilterra, Africa, Spagna e perfino nella lontana Australia. Furono comunicate all'Accademia di Terapeutica di Parigi statistiche meravigliose di guarigioni. Gl'insuccessi parziali sono limitati appena al tre per mille dei casi trattati. Sarà fra breve pubblicata dettagliata memoria sul diabete con raccolta di numerosi attestati di guarigioni già in parte noti. Riferiamo un ultimo attestato eloquente nella sua semplicità: Ostuni, 3 agosto 1897. — Continuerò sempre questa vostra benedetta cura, perchè vedo che mi ha liberato dal maligno morbo del diabete. Speditemela subito, e con tutta stima vi riverisco. Dmo Annibale Giovane. — E ne riferiamo un altro di persona rispettabilissima per convincere di più gli increduli: Palermo, 22 luglio 1897. — Avendo ottenuti buoni risultati nella cura del diabete fatta per due mesi mercè l'uso delle Pillole Vigier e del composto Rigeneratore, onde evitare una ricaduta prego spedirmi numero 6 flacons dell'anzidette rigeneratore ed all'uopo le rimetto il prezzo. Francesco Mauro, presidente del Tribunale, Palermo, piazza Castelnuovo, 50. — Non si deve avere perciò alcun dubbio sulla guarigione del diabete con la cura Contardi, perchè, come dicemmo, anche i medici ne sono convinti, come rilevasi dal seguente attestato: Firenze, 26 luglio 1897. — Il sottoscritto medico-chirurgo, esercente in Firenze, prega la sua cortesia d'inviargli una cura completa per il diabete, **come fu inviata l'anno scorso**, per il molto reverendo curato di Santa Maria Novella, al quale la cura **giovò moltissimo**. Può dirigerla direttamente al molto reverendo signor Padre Archangelo Barlucci, curato a Santa Maria Novella. Accludo vaglia di L. 12 con i miei saluti ed ossequii. Devotissimo dottor I. Pescatore.

La cura completa costa L. 12 in tutte Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16).

Tosse

ostinata, catarro, influenza, bronchite, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare, trovano nella **Lichenina Lombardi VERA** il rimedio unico ed insuperabile. Il credito e la popolarità acquistate da questo eccellente prodotto in circa 40 anni di esperienza spingono ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla. Chi desidera l'effetto **con assai pronto sollievo dei sofferenti** (Prof. Buonamo) pretenda assolutamente la **VERA** Lichenina Lombardi, e non si serva mai più dal farmacista o droghiere falsificatore od imitatore. Questi vampiri rappresentano il sudiciume dell'umanità e per far danaro falsificherebbero anche l'acqua. Altri industriali hanno messo in commercio una infinità di Pillole, Pastiglie, Sciroppi, ecc. Alcuni pretendono guarire la tosse dei bronchi... e della vescica. Fuggitell e rispondete a tutti con la parola dell'illustre prof. Cardarelli: **Solo la Lichenina Lombardi è efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi.**

Costa L. 3 in tutte le buone farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16).

La tisi

o tubercolosi pulmonare, questo morbo inesorabile e fatale, ha trovato finalmente il suo metodo di cura scientifico e sicuro. Numerose guarigioni durature sono state conseguite negli ospedali e nelle case private. In breve tempo si ottiene la scomparsa della tosse, della febbre e dei bacilli di Koch dall'espettorato con aumento del peso del corpo (Dott. Carnazzo). Spesso ammalato e medico rimasero sorpresi dalla sorprendente efficacia della cura. Il metodo facile di cura si spedisce **gratis** a tutti. Si basa sulla **Lichenina al cresosto ed essenza di menta**, piacevole e digeribile anche dalle persone più indebolite. Non vi è cura migliore. Si guarirono ammalati già licenziati alla morte dai medici. La cura preserva dalla infezione i parenti e gli amici che assistono gl'infermi, perchè i bacilli espettorati muoiono nell'aria con l'essenza di menta.

La **Lichenina al cresosto ed essenza di menta** costa lire 5 e per Posta si spedisce in tutto il mondo per L. 3 50 sei flacons L. 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, N. 16.

La virilità

perduta e affievolita (*impotenza*) per qualsiasi causa non deve preoccuparsi con afrodisiaci, che rovinano la salute, ma con una cura generale vivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la virilità si ottiene come una conseguenza del rinvigorimento di tutte le funzioni organiche del corpo, quindi è duratura. Ed si raggiunge brillantemente solo con l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Nessun danno alla salute, anzi beneficio immenso. Molti ammalati l'hanno sperimentata anche su loro stessi. Molti medici l'hanno esperimentata anche su loro stessi. Molti ammalati guariti spedirono attestati spontanei e lusinghieri, dichiarandosi contentissimi dei risultati. Non deve considerarsi questa cura scientifica con quelle empiriche pubblicate da ciarlatani e impostori.

La cura completa (3 Rigen. e 60 Granuli stricn.) costa L. 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16).

La Blenorragia

la goccetta, il restringimento ed altre malattie veneree sono curate scientificamente solo con l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Si uccidono i gonococchi, si sterilizzano gli elementi infettanti, quindi la guarigione è la conseguenza logica del criterio scientifico su cui si basa la medicatura. Attestati meravigliosi e spontanei sono la prova migliore dei brillanti successi. **L'Iniezione antisettica** sostiene maravigliosamente il paragone con qualsiasi altro prodotto ritenuto utile contro la blenorragia. Si può applicare fin dal primo giorno del male, anzi agisce meglio tagliando **immediatamente** l'irritazione, ed arrestando la più ostinata secrezione. Molti speculatori profittano della buona fede dei giovani incauti o vecchi creduloni e vendono prodotti inefficaci o dannosi. Le persone intelligenti seguiranno il consiglio della scienza, e contro la blenorragia, goccetta, restringimento, ecc., useranno solo l'**Iniezione antisettica.**

Costa L. 2 50, per posta 1 flacon L. 3 25; quattro flacons L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16).

La gotta, i dolori

spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). Le sofferenze più atroci ed inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere il dolore ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi, ecc. usate il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce franco in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16).

La sifilide

più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi glandulari, mucchie, eruzioni cutanee, ecc.) si guarisce completamente con la **Smilacina** ed il ioduro. Questa cura compendia le esperienze antichissime sulla salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. La cura si è praticata in tutti i luoghi ed in tutte le stagioni con esito brillantissimo. E' l'unico modo di far digerire bene il ioduro dalle persone avverse, ancorchè si fosse nel più alti calori. Nei climi caldissimi dell'Africa ha dati risultati meravigliosi, migliorando la digestione e lo stato generale di salute, dando la guarigione.

La Smilacina costa L. 5, per posta 5 75; tre flacons L. 15. La cura completa con tre flacons Smilacina ed uno ioduro solub. tit. purissimo di 6 grammi, costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16) 1219 N

In TORINO tutte le specialità Lombardi e Contardi si trovano alla Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, n. 8.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°